

RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.155

06 SETTEMBRE 2016

I FATTI DI ANDRIA

ECONOMIA LOCALE

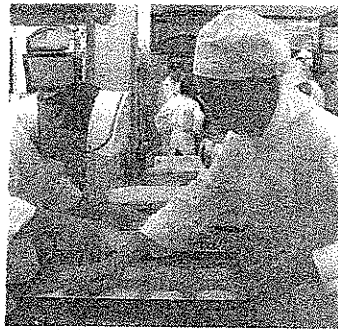
TRA IMMAGINE E SOSTANZA

CANCELLATA OGNI TRACCIA

Chiuso il sito web dove se si digita www.qoco.it viene fuori tutt'altro mentre anche sulla pagina web del Gal non si trova più nulla

«Qoco», svanita nel nulla rassegna sull'olio d'oliva

Montaruli (Unimpresa Bat), intanto, non ne sente la mancanza



CHEF ALL'OPERA Durante una delle edizioni di Qoco

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Era considerata una delle risorse più importanti della città di Andria perché aveva lo scopo di promuovere un'eccellenza tutta andriese, la promozione di una risorsa naturale che rendeva ricca questa terra prima che l'Europa matrigna non imponesse l'importazione di suoi gemelli non sempre di qualità inferiore ma sicuramente di più basso costo da altri Paesi. Stiamo parlando di Qoco, la kermesse dedicata all'olio extravergine d'oliva, della cui scomparsa nessuno poteva immaginare.

CONDITA CON IRONIA

La presa di posizione del presidente dell'associazione provinciale

«L'amministrazione comunale ma anche la politica andriese e l'intero indotto, senza distinzione di colori, piangono un'altra prestigiosa vittima - scrive ironico Savino Montaruli, presidente di Unimpresa Bat, la categoria di rappresentanza dei commercianti - un benefattore la cui dipartita pare sia stata causata dal mal funzionamento di un rubinetto, quello principale, dal quale sgorgavano risorse pubbliche a getto continuo per alimentare l'intera macchina, non so-

lo amministrativa, comunale ma anche quella solo apparentemente lontana da Palazzo San Francesco ma di fatto alla stregua di filiali operative esterne. Si piange dunque a Palazzo di Città e si piange parecchio perché la generosità del deceduto era nota e soprattutto non guardava in faccia a nessuno».

«Nella sua lunga esistenza ha garantito il sistema ed elargito, seppur in modo temporaneo e precario, occupazione e benessere per alcuni, purché appartenenti al sistema - denuncia Montaruli -. Di lui ne parlavano tutti, i media locali e nazionali così come i beneficiari erano di qualunque genere, soubrettes, presentatori, attori, comici, sale ricevimento, giornalisti, stampa, tv, associazioni amiche, managers, portaborse, organizzatori e persino una schiera di assaggiatori specializzati e cuochi. Immane poi la nutrita schiera di commensali che, sempre in esclusiva, si accomodavano a costo zero al suo grande banchetto sempre ricco di leccornie e specialità gastronomiche, presentate una ad una agli abbuffatori dell'anno».

«Il morto, insomma, dispensava generosamente i suoi beni e rendeva felici tutti, proprio tutti, persino quei poveri cittadini che dovevano accon-

tentarsi di qualche tarantellata suonata in piazza Catuma e di un piatto di legumi conditi con il suo oro, pagandolo pure a caro prezzo mentre altri amici come l'immancabile finanziere amico Gal, si occupavano di sperperare il denaro pubblico sovvenzionando le esibizioni di piazza invece di assolvere a ben diversi compiti. Ogni anno si (ri)presentava alla città con lo stesso, identico abito ma sempre con il portafoglio pieno e pronto ad elargire. Aveva molti amici, il defunto, persino dei finanziatori come la Camera di Commercio di Bari che lo sosteneva nella sua fortissima azione a favore del territorio e della sua economia ormai distrutta nelle sue antiche caratteristiche storiche ma anche culturali. Andria piange QOCO ma lo fa in silenzio, senza farlo sapere. Gli ha chiuso il sito web dove se si digita www.qoco.it esce fuori tutt'altro mentre anche sulla pagina Web del Gal non si trova più nulla. Dimenticato completamente anche dai suoi più accaniti sostenitori e soprattutto dai tanti, tantissimi che alla sua corte si sono prostrati ed alla sua fonte oleosa abbeverati in tanti anni di sua allegra esistenza. Una morte mai annunciata quella di QOCO - conclude Montaruli -. La politica è anche questo, quindi di che meravigliarsi?».

le altre notizie

ANDRIA

GIOVEDÌ 22 LA CERIMONIA DI DEDICAZIONE

Una strada ricorderà Don Riccardo Zingaro

■ Giovedì 22 settembre, alle 18, si terrà la cerimonia di dedizione a Don Riccardo Zingaro del largo prospiciente la Comunità dei Braccianti, oggi sede del Museo Diocesano, che il prete andriese fondò nel dopoguerra. Da quel luogo sono passati migliaia di contadini e braccianti in molti casi diventati braccia forti emigrate in Germania, Francia, Paesi Bassi. Tutti organizzati e guidati da Don Riccardo Zingaro, rimasto sacerdote semplice ma con tanti incarichi tutti operativi. Solo operativi, di battaglia sul campo insomma. O sulla Murgia andriese vicino ai pastori e agli allevatori. Alla cerimonia interverrà il Vescovo Diocesano, mons. Luigi Mansi, il Sindaco di Andria, avv. Nicola Giorgino, il Presidente della Comunità Braccianti, prof. Giuseppe Scaringella. Nella piazzetta già dedicata a Mons. Di Donna sarà quindi scoperta la targa "Largo Don Riccardo Zingaro", a perenne memoria dell'opera infaticabile di questo sacerdote.

ANNUNCIATA LA TREDICESIMA EDIZIONE

Torna al Lotti il «Settembre Pedagogico»

■ Si terrà giovedì 22 e venerdì 23 settembre, con inizio alle 17, presso la sede dell'Istituto «Lotti», in via Cinzio Violante, la tredicesima edizione del Settembre Pedagogico. Interverranno come relatori il prof. Alberto De Panfilis, la prof.ssa Iacrezza Stellacci. L'iniziativa è a cura dell'Assessorato comunale alla Pubblica Istruzione e dalla Rete Scuola Cisa.

CULTURA OGGI, A BARI

Castel dei Mondi si presenta l'edizione numero venti

● **ANDRIA.** Oggi sarà presentata a Bari l'edizione 2016 del festival internazionale «Castel dei Mondi» giunto quest'anno alla ventesima edizione.

LE PRESENZE - Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, l'assessore regionale all'Industria Turistica e Culturale, Loredana Capone e il Sindaco di Andria, Nicola Giorgino, presenteranno in conferenza stampa stamattina, alle 10, il programma della XXesima edizione del Festival "Castel dei Mondi".

Alla conferenza stampa, che si terrà presso la sala stampa della Presidenza della Regione Puglia, (lungomare Nazario Sauro 33/Bari), parteciperanno anche l'assessore alla Cultura del Comune di Andria, Luigi Del Giudice, e il Presidente del Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, Carmelo Grassi.

L'evento, diventato nel tempo un appuntamento di rilievo nel panorama delle manifestazioni teatrali nazionali ed internazionali, è patrocinato dalla Regione Puglia e dal Comune di Andria ed è organizzato dal Consorzio Teatro Pubblico Pugliese.

POLITICA E SOCIETÀ IL NUOVO PORTAVOCE ANNUNCIA UN IMPEGNO ALL'INSEGNA DELLA CONTINUITÀ

Cambio al vertice di FI-An Pistillo subentra a Di Terlizzi

● **ANDRIA**. «Porterò avanti il lavoro svolto egregiamente da chi mi ha preceduto. Fratelli d'Italia sarà un movimento politico inclusivo e propositivo ancorato a valori saldi». Cambio al vertice per il partito di Fratelli d'Italia: il giovane Salvatore Pistillo, attuale coordinatore provinciale dell'Ugl Giovani, subentra a Gaetano Di Terlizzi, in carica quale portavoce cittadino di Fratelli d'Italia - AN solo per un anno, nominato infatti a luglio 2015.

Raimondo Lima, Coordinatore Provinciale Fratelli d'Italia AN Barletta-Andria-Trani ha commentato così il suo cambio di vertice a favore di Salvatore Pistillo: «Sono certo che sia la persona giusta per rappresentare e radicare la comunità di Fratelli d'Italia AN Andria. La sua predisposizione verso le politiche giovanili, il mercato del lavoro e le problematiche dei cittadini, rappresenteranno sicuramente un valore aggiunto per la crescita del partito sul territorio».

IMPEGNO E DEDIZIONE Salvatore Pistillo, invece, ha dichiarato: «Da molti anni seguo la politica in maniera attiva ma non ho mai ricoperto ruoli di partito. Per me è un onore e allo stesso tempo un onere ricoprire questo prestigioso incarico in un movimento politico nazionale. Porterò avanti, con impegno e dedizione, il lavoro svolto egregia-

mente da chi mi ha preceduto, avendo come fine ultimo il miglioramento delle condizioni della nostra città che dal 2010 è al centro di importanti e fruttuose opere di cambiamento ed ammodernamento».

«L'amministrazione Giorgino - prosegue Pistillo - può contare, infatti, sul nostro più totale supporto, segno evidente della continuità che il nostro operato metterà in atto. La mia idea è di rendere il partito il più inclusivo e propositivo possibile. Coinvolgere le giovani generazioni sarà l'obiettivo primario, in quanto in questo preciso momento storico l'apporto

di idee giovanili è fondamentale».

«L'idea di fondo che dovrebbe contraddistinguere - conclude il nuovo coordinatore del partito - Fratelli d'Italia è dare ai più motivati e meritevoli i giusti spazi e le giuste opportunità per mettersi alla prova all'interno del movimento stesso. Da sempre la politica offre sviluppi formativi interessanti e prepara l'individuo ad affrontare problematiche presenti sul territorio in maniera consapevole e responsabile. È il momento di ripartire, noi ci siamo. La Destra italiana, sociale e popolare, è pronta a fare la sua parte anche ad Andria».



POLITICA Cambio al vertice di Fratelli d'Italia-An

L'INIZIATIVA SI TERRÀ VENERDÌ 16 SETTEMBRE L'UNDICESIMA EDIZIONE DELLA PASSEGGIATA NATURALISTICA PROMOSSA DALLA PRO LOCO

Torna «Ululando alla Luna» di notte sulla Murgia



NOTTE Il fascino della Murgia

● **ANDRIA**. Si terrà venerdì 16 settembre prossimo la decima edizione di "Ululando alla luna", passeggiata naturalistica sensoriale sui sentieri della Murgia: natura, luna piena e musica.

L'iniziativa, a cura della Pro Loco di Andria, si avvarrà quest'anno della preziosa collaborazione e partecipazione di Nicola Montepulciano, noto ambientalista andriese. Il programma prevede il ritrovo alle ore 19 presso la struttura della Cooperativa di Sant'Agostino, in località via Bosco di Spirito ad Andria; subito dopo, la

passeggiata naturalistica sui sentieri della Murgia. Al termine la rappresentazione teatrale con "Gli Improvabili" e la degustazione a sorpresa a cura della cooperativa Sant'Agostino. Gli organizzatori consigliano un abbigliamento sportivo, una torcia elettrica ed una stuoia o un telo. È obbligatoria la prenotazione perché il numero di partecipanti sarà limitato.

Le prenotazioni si effettuano presso la sede della Pro Loco in via Vespucci, 114 versando la quota prevista. *[m.past.]*

LA GAZZETTA DEL NORD BARESE

Lunedì 5 settembre 2016

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Circolazione 14.000 copie

SCUSATE QUALCHE PAROLA

L'AMATRICIANA DIVENTA ANCHE INDIGESTA

di MICHELE PALUMBO

Nei giorni scorsi, provocata da una vignetta del giornale francese "Charlie Hebdo" sul terremoto che ha insanguinato l'Italia, c'è stata una nuova discussione sulla satira e sui suoi limiti.

Il nostro Pillinini ha con grande chiarezza spiegato che la vignetta incriminata era addirittura poetica.

Che dire, invece, della prima puntata della nuova edizione "Della prova del cuoco"? La prima ricetta preparata è stata quella degli spaghetti all'amatriciana...

Scusate qualche parola.

ANDRIA

IN PROGRAMMA SABATO PROSSIMO

«Cena in Bianco»
seconda edizione

Si terrà sabato prossimo, 10 settembre, alle 20,30, in piazza Catuma, la seconda edizione, ad Andria, della «Cena in Bianco», rimandata a causa della coincidenza con la partita dei Mondiali di Calcio prima e in rispetto nei confronti della tragedia ferroviaria, poi. La Moovie Studios di Sabino Matera, con il patrocinio del Comune di Andria e della provincia Bat, renderà omaggio alle tavolate della tradizione popolare, quelle che si realizzavano in occasione dei festeggiamenti in onore dei santi patroni. L'edizione sarà presentata da Sabino Matera e da Fran-

cesca Rodolfo; la parte musicale sarà affidata alla Controrchestra. Il dj set anni 80 e 90 sarà affidato invece a Lorenzo Petruzzelli. Per aderire all'evento basta scrivere una mail a cenainbiancoandria@gmail.com oppure chiamare il numero 330702430. Iscrivendovi, sarete costantemente aggiornati sulle varie fasi organizzative. Condizione indispensabile richiesta la sera dell'evento è quella di essere vestiti di bianco dalla testa ai piedi. Tavoli e sedie saranno messi a disposizione dall'organizzazione, e saranno allestiti in piazza in base alle richieste dei partecipanti che dovranno provvedere a portare cibo, bevande e suppellettili vari che andranno ad abbellire e rendere unica la tavolata. A fine evento, sarà obbligatorio sparcettare e non lasciare rifiuti sparsi.

14

REPORTAGE

La Repubblica MARTEDÌ 6 SETTEMBRE 2016

PER SAPERNE DI PIÙ
www.legambiente.it/tema/territo-rio/consumo-di-suoloScontro fra treni
al via la rimozione
dei due convogli
tra Andria e Corato

Un mese e mezzo fa la tragedia sul binario unico. Ma la linea resta comunque bloccata



GIOVANNI DI BENEDETTO

ANCORA qualche giorno e i periti nominati dalla Procura di Trani, tra cui gli esperti del Noif (il Nucleo operativo incidenti ferroviari istituito dopo l'incidente alla stazione di Viareggio nel 2009) depositeranno le loro conclusioni fornendo le prime risposte ai quesiti posti dagli inquirenti, tra cui quello se il sistema del blocco telefonico sulla tratta a binario unico della ferrotramviaria, tra Ruvo di Puglia e Barletta, rispettasse o meno gli standard di sicurezza. Soltanto dopo si potrà decidere, anche in vista dell'imminente avvio dell'anno scolastico, su un eventuale dissequestro del tratto fra Andria e Corato in cui il 12 luglio scorso si è verificato lo scontro frontale fra due treni che ha causato la morte di 23 persone.

Ieri mattina sono cominciate le operazioni di rimozione dei vagoni dei due convogli per liberare i terreni adiacenti la linea ferroviaria, la cosiddetta "trincea", in questi mesi vigilati dalle forze dell'ordine. Ma i vagoni, fanno sapere dalla Procura di Trani, rimarranno comunque sotto sequestro dopo il trasferimento in vari depositi messi a disposizione da Ferrotramviaria. I binari, invece, sono stati ripuliti già nelle scorse settimane e utilizzati per far andare alcuni treni in manutenzione, anche se la circolazione in quella tratta è sospesa



NUMERI

23

LE VITTIME

L'incidente si verificò lo scorso 12 luglio nella tratta a binario unico tra Andria e Corato. Cinquanta i feriti che furono soccorsi

6

GLI INDAGATI

Fra loro anche il direttore generale di Ferrotramviaria, Massimo Nitti, il direttore di esercizio Michele Ronchi e i due capostazione

2

I TRENI COINVOLTI

Si sono scontrati frontalmente l'ET 1021 partito da Andria e diretto a Bari e l'ET 1016 che da Corato era diretto a Barletta

100

LA VELOCITÀ

I treni, secondo quanto è emerso dalle scatole nere, al momento dell'impatto procedevano a 100 chilometri orari

4

I MAGISTRATI

Nel pool che indaga col capo Francesco Giannella ci sono Michele Ruggiero, Alessandro Donato Pesce e Marcello Catalano

dal giorno dell'incidente: da Andria a Corato e viceversa si viaggia con i pullman sostitutivi.

In questi due mesi il pool di magistrati di Trani, coordinati dal procuratore capo Francesco Giannella, sta lavorando sul materiale acquisito in questi mesi, essenzialmente sulle modalità di esercizio di Ferrotramviaria, sugli ordini di servizio e sui regolamenti interni. Al vaglio degli inquirenti ci sono anche i casi di altri incidenti, per fortuna evitati, sulla tratta a binario unico. Emer-

ge che in passato, secondo alcune testimonianze, la tragedia sarebbe stata sfiorata per un soffio. Per questo di recente Ferrotramviaria ha comunicato alla Regione che in attesa dei lavori di raddoppio della linea ferroviaria, la tratta sarà dotata del blocco "conta-assi": un dispositivo che serve ad avere un controllo automatico evitando la presenza contemporanea di due convogli sullo stesso binario e la possibilità dell'errore umano. Gli inquirenti stanno accertando anche la potenzialità di

controllo del sistema da remoto, se cioè se dalla Centrale di coordinamento di Bari Fesca si poteva osservare l'avanzamento dei treni ed evitare così l'impatto che i due macchinisti, come è emerso dalle scatole nere, non hanno avuto neanche la possibilità di percepire, lanciati come erano l'uno verso l'altro a 100 orari, in curva, sullo stesso binario.

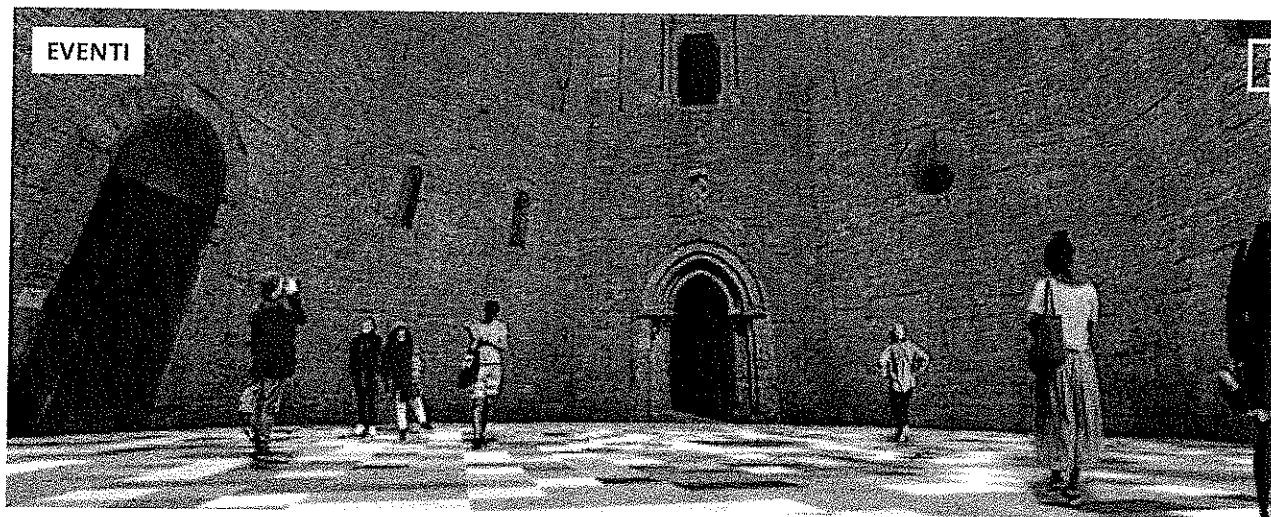
L'obiettivo è capire se c'era qualcuno che aveva materialmente l'opportunità di accorgersi ed, eventualmente, interveni-

re dopo che un treno (l'ET 1021 diretto a Bari) era stato fatto partire dalla stazione di Andria senza attendere l'arrivo di quello da Corato (l'ET 1016 diretto a Barletta). Tra gli indagati ci sono il direttore generale di Ferrotramviaria, Massimo Nitti, il direttore di esercizio, Michele Ronchi, la presidente e legale responsabile della società Gloria Pasquini, il capotreno Nicola Loriczo e i capistazione di Andria e Corato, Vito Piccarreta e Alessio Porcelli.

L'ESPRESSO

Bari – Festival Castel dei Mondi: stamattina in Regione presentazione del programma

6 settembre, 2016 | scritto da Redazione



Questa mattina alle ore 10 presso la Presidenza della Regione Puglia (lungomare Nazario Sauro 33/Bari) sarà presentato in conferenza stampa il programma della 20esima edizione del Festival “Castel dei Mondi”. Il programma sarà illustrato dal presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, dall’assessore regionale all’Industria Turistica e Culturale, Loredana Capone e dal Sindaco di Andria, Nicola Giòrgino.

Parteciperanno anche l’assessore alla Cultura del Comune di Andria, Luigi Del Giudice, e il Presidente del Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, Carmelo Grassi. L’evento, diventato nel tempo un appuntamento di rilievo nel panorama delle manifestazioni teatrali nazionali ed internazionali, è patrocinato dalla Regione Puglia e dal Comune di Andria ed è organizzato dal Consorzio Teatro Pubblico Pugliese.

La diretta della conferenza sulla pagina facebook di Batmagazine



Festival Castel dei Mondi: oggi la presentazione

Conferenza presso la presidenza della Regione Puglia

REDAZIONE ANDRIAVIVA

Martedì 6 Settembre 2016

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, l'assessore regionale all'Industria Turistica e Culturale, Loredana Capone e il Sindaco di Andria, Nicola Giorgino, presenteranno in conferenza stampa questa mattina, il programma della XXesima edizione del Festival "Castel dei Mondi".

Alla conferenza stampa, che si terrà presso la sala stampa della Presidenza della Regione Puglia (lungomare Nazario Sauro 33/Bari), parteciperanno anche l'assessore alla Cultura del Comune di Andria, Luigi Del Giudice, e il Presidente del Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, Carmelo Grassi.

L'evento, diventato nel tempo un appuntamento di rilievo nel panorama delle manifestazioni teatrali nazionali ed internazionali, è patrocinato dalla Regione Puglia e dal Comune di Andria ed è organizzato dal Consorzio Teatro Pubblico Pugliese.



Una strada in ricordo di don Riccardo Zingaro

Si tratta del largo prospiciente la Comunità dei Braccianti

REDAZIONE ANDRIAVIVA

Martedì 6 Settembre 2016

Giovedì 22 settembre alle ore 18 ci sarà la cerimonia di dedizione a Don Riccardo Zingaro del largo prospiciente la Comunità dei Braccianti, oggi sede del Museo Diocesano, che il prete andriese fondò nel dopoguerra.

Da quel luogo sono passati migliaia di contadini e braccianti in molti casi diventati braccia forti emigrate in Germania, Francia, Paesi Bassi. Tutti organizzati e guidati da Don Riccardo Zingaro, rimasto sacerdote semplice ma con tanti incarichi tutti operativi. Solo operativi, di battaglia sul campo insomma. O sulla Murgia andriese vicino ai pastori e agli allevatori.

Alla cerimonia interverrà il Vescovo Diocesano, mons. Luigi Mansi, il Sindaco di Andria, avv. Nicola Giorgino, il Presidente della Comunità Braccianti, prof. Giuseppe Scaringella. Nella piazzetta già dedicata a Mons. Di Donna sarà quindi scoperta la targa "Largo Don Riccardo Zingaro", a perenne memoria dell'opera infaticabile di questo sacerdote.



Cena in bianco: a breve la seconda edizione in piazza Catuma

La serata sarà presentata da Sabino Matera e Francesca Rodolfo

PIAZZA CATUMA

REDAZIONE ANDRIAVIVA
Martedì 6 Settembre 2016

Si terrà sabato 10 settembre alle ore 20,30 in piazza Catuma, la seconda edizione, ad Andria, della "Cena in Bianco", rimandata a causa della coincidenza con la partita dei Mondiali di Calcio prima e in rispetto nei confronti della tragedia ferroviaria, poi. La Moovie Studios di Sabino Matera, con il patrocinio del Comune di Andria e della provincia Bat, renderà omaggio alle tavolate della tradizione popolare, quelle che si realizzavano in occasione dei festeggiamenti in onore dei santi patroni, appicchiate con cura ed eleganza, con il rigore e, allo stesso tempo, il candore che solo il colore bianco sa donare.

L'edizione, che si appresta a bissare il successo dello scorso anno, sarà presentata da Sabino Matera e da Francesca Rodolfo; la parte musicale sarà affidata alla Controrchestra. Il dj set anni 80 e 90 sarà affidato invece a Lorenzo Petruzzelli. Per aderire all'evento basta scrivere una mail a **cenainbiancoandria@gmail.com** oppure chiamare il numero **330702430**. Iscrivendovi, sarete costantemente aggiornati sulle varie fasi organizzative.

Condizione indispensabile richiesta la sera dell'evento è quella di essere vestiti di bianco dalla testa ai piedi. Tavoli e sedie saranno messi a disposizione dall'organizzazione, e saranno allestiti in piazza in base alle richieste dei partecipanti che dovranno provvedere a portare cibo, bevande e suppellettili vari che andranno ad abbellire e rendere unica la tavolata. A fine evento, sarà obbligatorio sparecchiare e non lasciare rifiuti sparsi.

Andria - lunedì 05 settembre 2016 Attualità

Nella piazzetta già dedicata a Mons. Di Donna sarà quindi scoperta la targa "Largo Don Riccardo Zingaro"

Una strada in ricordo di don Riccardo Zingaro

Giovedì 22 settembre alle ore 18.00 la cerimonia di dedizione del largo prospiciente la Comunità dei Braccianti, che il prete andriese fondò nel dopoguerra

di LA REDAZIONE

Giovedì 22 settembre alle ore 18.00 cerimonia di dedizione a Don Riccardo Zingaro del largo prospiciente la Comunità dei Braccianti, oggi sede del Museo Diocesano, che il prete andriese fondò nel dopoguerra.

Da quel luogo sono passati migliaia di contadini e braccianti in molti casi diventati braccia forti emigrate in Germania, Francia, Paesi Bassi. Tutti organizzati e guidati da Don Riccardo Zingaro, rimasto sacerdote semplice ma con tanti incarichi tutti operativi. Solo operativi, di battaglia sul campo insomma. O sulla Murgia andriese vicino ai pastori e agli allevatori.

Alla cerimonia interverrà il Vescovo Diocesano, mons. Luigi Mansi, il Sindaco di Andria, avv. Nicola Giorgino, il Presidente della Comunità Braccianti,

prof. Giuseppe Scaringella. Nella piazzetta già dedicata a Mons. Di Donna sarà quindi scoperta la targa "Largo Don Riccardo Zingaro", a perenne memoria dell'opera infaticabile di questo sacerdote.



don riccardo zingaro © AndriaLive

Una strada della città in ricordo di Don Riccardo Zingaro

🕒 20 ORE FA

Il 22 settembre sarà scoperta una targa in perenne memoria del sacerdote

Giovedì 22 settembre alle ore 18.00 si svolgerà una cerimonia di dedizione a Don Riccardo Zingaro del largo prospiciente la Comunità dei Braccianti, oggi sede del Museo Diocesano, che il prete andriese fondò nel dopoguerra.

Da quel luogo sono passati migliaia di contadini e braccianti in molti casi diventati braccia forti emigrate in Germania, Francia, Paesi Bassi. Tutti organizzati e guidati da Don Riccardo Zingaro, rimasto sacerdote semplice ma con tanti incarichi tutti operativi. Solo operativi, di battaglia sul campo insomma. O sulla Murgia andriese vicino ai pastori e agli allevatori. Alla cerimonia interverrà il Vescovo Diocesano, mons. Luigi Mansi, il Sindaco di Andria, Nicola Giorgino, il Presidente della Comunità Braccianti, prof. Giuseppe Scaringella.

Nella piazzetta già dedicata a Mons. Di Donna sarà quindi scoperta la targa "Largo Don Riccardo Zingaro", a perenne memoria dell'opera infaticabile di questo sacerdote.

DALLA PROVINCIA

SICUREZZA IN CLASSE

ANCORA RITARDI

INTERVENTI FERMI AL PALO

Il Comune, nell'aprile del 2016, ha ottenuto un finanziamento ministeriale di 680 mila euro per la manutenzione straordinaria di sei edifici scolastici

Scuole, lavori solo annunciati

Trani, professionisti impegnati nelle zone terremotate ma in città...

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** I recenti gravi accadimenti e l'imminente inizio del nuovo anno scolastico impongono una seria valutazione sulla vulnerabilità sismica degli edifici scolastici di Trani, che deve costituire una priorità posto che riguarda l'incolumità di tanti bambini e di tanti insegnanti.

Alcuni professionisti tranesi sono stati chiamati dalla Protezione civile nelle zone terremotate per la ricognizione dei fabbricati e presteranno - nei prossimi giorni - la loro opera gratuitamente avendo esperienza nel settore e per solidarietà.

I nostri professionisti, pertanto, vengono chiamati nelle zone colpite dal terremoto per la loro specifica competenza mentre a Trani ignoriamo il problema e forse anche la presenza di tecnici competenti tranesi.

Il problema della staticità degli edifici

scolastici è stato affrontato anche in Regione in cui si discute della mappatura degli edifici per eventuali interventi.

Il Comune di Trani potrebbe, per una volta, rendersi virtuoso provvedendo alla ricognizione degli edifici scolastici a fini antisismici senza attendere, come sempre avviene, ordini, provvedimenti, sanzioni e supersanzioni.

Per una volta almeno, poiché in questo caso parliamo di bambini, studenti e insegnanti e comunque di un numero altissimo di persone che frequentano gli edifici durante le attività scolastiche.

Fare bella figura non è poi una brutta cosa come non è una brutta cosa tutelare i cittadini tranesi.

Con suoni di tromba è stato annunciato che il Comune di Trani, ad aprile del 2016, ha ottenuto un finanziamento ministeriale di 680 mila euro per la manutenzione straordinaria di sei edifici scolastici: Beltrani, Baldassarre, Cezza, Papa Giovanni XXIII, De Amicis e Bovio.

A luglio 2016 sono state aggiudicate in via definitiva le gare d'appalto relative agli interventi urgenti da eseguire nelle

dette scuole.

Sono rimasti i suoni di tromba perché ad oggi i lavori non sono neppure iniziati e l'anno scolastico sta per iniziare.

E' sotto gli occhi di tutti la situazione delle scuole e cenno a parte merita la scuola Baldassarre, più volte saccheggiata prima che si provvedesse ad un qualche intervento.

Si ricorda l'episodio dello scorso inverno allorché l'anta di una finestra è caduta su una alunna durante la lezione, per non parlare della indecorosa situazione dei bagni.

La verifica della staticità degli Istituti a cui affidiamo i nostri figli è di importanza fondamentale come prioritari sono i lavori di messa in sicurezza degli Istituti scolastici che, ad oggi, nonostante la disponibilità delle somme e nonostante le gare d'appalto siano state bandite e aggiudicate, non sono stati effettuati.

Un dato è certo: anche quest'anno scolastico inizierà con le carenze di sempre.

TRANI BARBARA RICCI ED ENZO CASSANELLI ANALIZZANO LO STATO DEI LAVORI DI AGGIORNAMENTO E POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO

Depuratore, l'ok dei Verdi

Per gli ambientalisti si sta rispettando il programma di adeguamento

● **TRANI.** Tutta "la verità sul depuratore di Trani": la raccontano i Verdi in una nota a firma di Barbara Ricci ed Enzo Cassanelli, che subito sottolineano che «i lavori di adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane di Trani sono regolarmente in essere e procedono speditamente, secondo il cronoprogramma dettagliato delle attività predisposto dall'Acquedotto pugliese che prevede otto fasi di lavoro».

Attualmente siamo alla quarta, secondo i Verdi, dunque al giro di boa di un programma di lavori per i quali «l'amministrazione guidata dal Sindaco Bottaro, anche dando seguito ai percorsi amministrativi già intrapresi, si è attivata diligentemente e per tempo affinché si sbrigliasse la questione relativa al possesso delle aree demaniali, consentendo quindi il

completamento dei lavori che saranno terminati nei prossimi mesi e consentendo alla nostra città di avere finalmente un depuratore adeguato e potenziato nonché conforme alle attuali esigenze cittadine».

Una notizia attesa da tempo, da quando cioè il depuratore (i lavori, il funzionamento, ed altro ancora) qualche anno fa fu al centro di una inchiesta giudiziaria e posto sotto sequestro: poi gli odori nauseabondi che provengono quotidianamente da quella zona hanno fatto forse pensare che la situazione non fosse proprio normale, ma i Verdi rassicurano che tutto è a posto nell'iter.

E lo spiegano: «Con la determinazione n. 119/2014 il Direttore Generale dell'Autorità idrica Pugliese ha approvato il progetto esecutivo dei lavori del depuratore gestito dall'Acquedotto Pugliese

che, con suo provvedimento del 10 luglio 2015, ha dichiarato efficace l'aggiudicazione definitiva dei lavori in favore della società aggiudicataria. Il successivo 2 settembre si è proceduto alla consegna parziale delle attività in via di urgenza, nelle more che il Comune di Trani acquisisse le necessarie autorizzazioni

per le aree demaniali marittime attigue all'impianto e necessarie per il completamento dei lavori. Con la consegna parziale, i lavori sono infatti iniziati».

«In seguito al lavoro degli assessori di Gregorio e Bologna ed in seguito alle conferenze di servizi tenutesi presso la Regione Puglia, alle

quali gli stessi hanno partecipato, finalmente con nota del 15 luglio scorso la Capitaneria di Porto di Barletta ha rilasciato il proprio nulla osta ai sensi di legge» e in quella stessa data «l'Aqp ha quindi potuto acquisire la gestione delle aree dal Comune di Trani e, con successivo provvedimento del 28 luglio,

l'Aqp ha consegnato le aree alla società aggiudicataria per l'esecuzione dei lavori».

Come abbiamo detto, attualmente sono in esecuzione i lavori relativi alla fase quattro del cronoprogramma, che riguardano l'ultima delle tre vasche di trattamento biologico.

(Lucia de Mari)

EDILIZIA PUBBLICA EVITATI DANNI ALLE PERSONE ALLA VIGILIA DELLA RIAPERTURA DELL'ANNO SCOLASTICO

Barletta, crollo dal soffitto in una scuola elementare

GIUSEPPE DIMICCOLI

«**BARLETTA.** Un rumore inconfondibile. Chi lo ha sentito ha temuto il peggio. Una «pioggia» di calcinacci che non perdona. Al sol pensiero tremano i polsi. Se quanto accaduto ieri intorno alle 10.30 in un'aula che ospitava (e ospiterà?) i bimbi della scuola dell'infanzia e in uno dei bagni del piano terra della scuola di primo grado «Massimo D'Azeglio», ora comprensivo con la «Giuseppe De Nit-tis», fosse avvenuto durante l'anno scolastico sarebbe stata una strage. E per poco un operaio della Barsa - municipalizzata del Comune di Barletta - non ci ha rimesso la vita. Sebbene 60enne è riuscito a scappare ferendosi «solo» alla gamba. Trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale «Dimiccoli» ne avrà per dieci giorni. Sul posto vigili del fuoco e i vigili urbani.

L'operaio stava realizzando un intervento di manutenzione programmata effettuando un saggio con un'asta per verificare se il soffitto dell'aula avesse criticità. prima il distacco di una piccola parte

di intonaco poi, all'improvviso, è caduta una ampia parte di solaio sottostante la plafoniera. Immediatamente nell'aula si è recato il dirigente scolastico Alfredo Basile. Subito dopo è arrivata l'assessore alle manutenzioni Marina Dimatteo, il dirigente ai lavori pubblici Donato Lamacchia e i tecnici del Comune e della Barsa.

Anche il sindaco Pasquale Cascella con il suo vice Antonio Di Vincenzo, il comandante dei vigili urbani Savino Filannino e la consigliera comunale e insegnante della scuola Grazia Desario, hanno realizzato un sopralluogo guidati dal professor Basile.

«Priorità sicurezza per l'avvio del nuovo anno scolastico. Prima di tutto la sicurezza degli studenti e degli operatori scolastici», ha dichiarato il sindaco Cascella.

«A seguito della prima, immediata, relazione verbale del dirigente ai Lavori Pubblici, si è svolta una riunione operativa a Palazzo di Città durante la quale si è stabilito di procedere a una ordinanza di chiusura dell'istituto scolastico, all'affidamento di un incarico per la verifica dell'agibilità dell'intera scuola e a ogni opera-

zione necessaria perché il nuovo anno scolastico possa svolgersi in assoluta sicurezza», è scritto in una nota da Palazzo di città.

Il sindaco ha quindi concordato con il dirigente scolastico, prof. Alfredo Basile, la logistica e le modalità per l'avvio di tutte le attività didattiche negli altri plessi a disposizione del comprensivo.

Al momento l'ordinanza prevede una chiusura della scuola per cinque giorni. Poi il responso dei tecnici se potranno entrare i bimbi per l'inizio dell'anno scolastico. Della vicenda è stato interessato Beppe Corrado, presidente della Provincia Barletta-Andria-Trani, «per una valutazione complessiva che assicuri la piena fruibilità di un servizio pubblico essenziale per l'intera comunità».

«Ho manifestato - dichiara l'amministratore unico di Barsa Luigi Fruscio - tramite il responsabile del servizio la mia vicinanza al dipendente a cui è stata formulata una prognosi di dieci giorni». E poi: «Barsa, per conto del Comune, continuerà le attività di verifica presso tutti gli istituti per monitorare costantemente lo stato di sicurezza degli edifici informando gli uffici attraverso l'invio degli esiti delle attività di verifica».

PERICOLO

Qui sotto, a sinistra, il particolare del soffitto crollato in una delle aule della scuola elementare «D'Azeglio» di Barletta (l'ingresso nella foto a destra)



POLITICA

FIBRILLAZIONI A PALAZZO DI CITTÀ

«TUTTI A CASA!»

Sia i consiglieri di Sinistra Unità, Campese e Doronzo, e sia il capogruppo di Forza Italia Damiani invitano il sindaco a dimettersi

LA NUOVA CONVOCAZIONE

Andata deserta la seduta convocata ieri, ora la conferenza dei capigruppo dovrà indire un nuovo ordine del giorno

Il Consiglio è ancora in vacanza

Manca il numero legale: andata deserta la seduta consiliare di ieri pomeriggio

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** Evidentemente per gran parte dei consiglieri comunali le vacanze continuano, sino a data da definirsi. Lo conferma la seduta consiliare convocata ieri pomeriggio alle 16,30 andata deserta per la mancanza del numero legale. Appena dieci le presenze in aula al momento dell'appello fatto dal vicepresidente dell'assemblea, Sandro Scelzi. E cioè: Maria Campese, Carmine Doronzo, Annetta Francabandiera, Massimo Mazzarisi, Gennaro Calabrese, Grazia Desario, Ruggiero Marzocca, Gennaro Cefola, Dario Damiani. Salvo qualche eccezione, praticamente assente (oltre la presidente del consiglio Peschechera e il sindaco Cascella) tutta la maggioranza di centrosinistra e parte dell'opposizione. Ovviamente la circostanza si presta alle puntuali critiche e polemiche. D'altronde, come al solito, non c'è alcuna motivazione ufficiale sul rinvio della seduta. Anche se da indiscrezioni trapelate da Palazzo di città sembra che la seduta «deserta» sia stata concordata. Per quali motivi, non è dato sapere.

SINISTRA UNITA. «Una amministrazione comunale e un centrosinistra che offendono i cittadini ogni giorno di più - attaccano i consiglieri di Sinistra Unità, Maria Campese e Carmine Doronzo - una lenta agonia che sta portando nel baratro politico ed economico la nostra città, sempre più fanalino di coda dell'intero territorio provinciale. Un consiglio comunale già convocato da settimane con all'ordine del giorno importanti punti tra i quali: le linee di indirizzo politico per la Barsa spa, debiti fuori bilancio risalenti al 2012 da approvare con il rischio di contenziosi legali e danni erariali, approvazione del regolamento per il commercio su aree pubbliche, consiglio che viene volutamente e forzatamente rimandato solo perché la maggioranza non ha più i numeri per governare la città». Secondo Campese e Doronzo: «Il dato politico è oramai questo: la

maggioranza uscita fuori dalle urne del 2013 non c'è più, ma il sindaco e i potentati locali del Partito democratico preferiscono continuare e affossare lo sviluppo della città solo per meri interessi personali e per scalate politiche romane. Adesso basta giocare sulla pelle dei cittadini». «Caro sindaco e caro Partito democratico - proseguono i due consiglieri di Sinistra Unità - questo è degrado politico, poi vi arrabbiate quando i cittadini protestano e fischiano sotto palazzo di città. I primi responsabili del fallimento totale della paese siete voi che avete rovinato la politica cittadina antepoendo i vostri interessi a quelli generali e collettivi dei nostri cittadini». La conclusione di Campese e Doronzo è un esplicito invito alle dimissioni: «Se com'è vero non ci sono più i numeri per amministrare la città è doveroso ed onesto andare di corsa a casa».

DAMIANI (FORZA ITALIA). «Ma quale maggioranza? Tutti assenti!», esordisce il capogruppo consiliare di Forza Italia, Dario Damiani. Che attacca: «Il consiglio comunale convocato per la data odierna (ier ndr) alle 16,30 non ha potuto insediarsi a causa della mancanza del numero legale. L'intera maggioranza era assente in aula al momento dell'appello. Un vero e proprio blitz messo a punto dai consiglieri del Partito Democratico, Buona Politica, Area Popolare - Ncd che così facendo potranno convocare nuovamente il consiglio comunale in seconda convocazione ed approvare importanti punti all'ordine del giorno con numeri risicati». Per Damiani: «Si tratta dell'ennesimo tentativo di nascondere la polvere sotto al tappeto visto che da mesi ormai non riescono a garantire la maggioranza utile ad approvare i provvedimenti che vengono proposti dall'amministrazione comunale, espressione delle loro stesse forze politiche». E ancora: «Questa la riprova che le scelte trasformistiche operate dal sindaco Cascella e dal Partito democratico, che di fatto hanno cambiato la maggio-

ranza che ha vinto le elezioni del 2013, sono state un fallimento». Sul piano politico, Damiani evidenzia che: «Si è così snaturato lo spirito che ha convinto ben 25.000 barlettani a credere in quel progetto politico oggi completamente tradito dall'inaffidabilità dei rappresentanti locali dei partiti sopra citati nonché dall'arroganza delle scelte operate a tutti i livelli da Renzi-Alfano-Verdini che oggi si abbattono anche su Comuni come il nostro». Anche Damiani chiude col «Tutti a casa!»: «Invitiamo il sindaco Cascella, anche lui assente al momento dell'appello in aula, a prendere atto di non avere più una maggioranza e di assumere le decisioni conseguenti senza più ricorrere a scorciatoie come quella odierna che offendono l'intelligenza dei cittadini».

VITA AMMINISTRATIVA È LA DELIBERA NUMERO 70 APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE LO SCORSO 23 DICEMBRE

«Arredo pubblico, via libera al progetto»

La risposta del sindaco Cascella a Fergola (Fdi-An) e alla consigliera Desario

● **BARLETTA.** Non risale a molto tempo fa la denuncia di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale circa il lento sviluppo e la realizzazione del progetto «Decoro Urbano», approvato in Consiglio comunale.

Difatti la segnalazione del 17 agosto ha avuto il suo effetto. Sia il coordinatore cittadino di Fdi-An, Giuseppe Fergola, che la promotrice di tale mozione di adesione, la consigliera comunale Grazia Desario, hanno ricevuto in data 31 agosto, una lettera del sindaco Pasquale Cascella datata 25 agosto e protocollata lo scorso 30 agosto.

In questo documento ben preciso, il primo cittadino della Città della Disfida annuncia di aver trasmesso copia della delibera consiliare n. 70 del 23 dicembre 2015 ai responsabili della campagna e di aver invitato i competenti dirigenti dell'Amministrazione a predisporre gli atti necessari all'istituzione dell'attività finalizzata a migliorare il livello di decoro urbano mediante una più stretta collaborazione tra l'istituzione e la comunità.

«Sono estremamente soddisfatto - dichiara in una nota il coordinatore cittadino di Fdi-An, Giuseppe Fergola - per cui devo ringraziare il sindaco Pasquale Cascella per la risposta ottenuta, auspicando che alle sue parole, seguano prontamente i fatti».

TRIBUTI LOCALI

UTILI ALLE CASSE COMUNALI

L'ACCUSA DI CINQUEPALMI

«Intollerabile che si continuino a corrispondere fior di quattrini per un servizio così scadente»

In arrivo la tassa Tari tra mugugni e sorprese

I contribuenti lamentano tributi alti ma servizi non adeguati

NICO AURORA

● **TRANI.** È il momento della resa dei conti. Quello in cui, nelle case dei cittadini tranesi, arrivano le cartelle di pagamento della Tari 2016. Quattro rate, la prima delle quali con scadenza 30 settembre, e che solo adesso destano scalpore, nel momento in cui si materializzano nelle cassette postali, nonostante già da mesi si conoscesse la circostanza per cui il tributo non sarebbe aumentato rispetto allo scorso anno.

In maniera sempre più diffusa, i

contribuenti lamentano il fatto che, ad un tributo così alto, non corrisponderebbe un adeguato servizio. Ed uno di loro, il signor Giovanni Doria (la sua presa di posizione è riportata ampiamente in un altro servizio a pagina III. ndr) è il primo a metterci la faccia ed anticipa che non pagherà perché ritiene che i criteri di calcolo siano sbagliati, il servizio scadente e la classe politica tutta molto superficiale rispetto ai reali bisogni della popolazione, senza contare i pericoli per la salute che deriverebbero da una presunta

“disarica”, sebbene chiusa da due anni.

Non invita a non pagare, ma rincara la dose, dal punto di vista politico, Mariagrazia Cinquepalmi, consigliere comunale di Trani a capo: «Esiste un disciplinare tecnico che contempla tutti i servizi ed attività che Amiu deve svolgere, per contratto, al fine di tenere pulita la città. Trani è sporca e impresentabile, l'azienda è inadempiente e credo che i cittadini abbiano il diritto di imporre il rispetto di quel contratto, dal momento che sopportano il costo del servizio. Non è tolle-

rabile che si continuino a corrispondere fior di quattrini alla nostra ex municipalizzata per un servizio così scadente. Soprattutto ora che la Tari è arrivata ad un livello inaccettabile e, nonostante le promesse da marinaio del sindaco, è rimasta invariata rispetto allo scorso anno».

«Bisogna controllare che le attività vengano eseguite e, in caso contrario - conclude l'esponente del movimento cittadino -, sanzionare i responsabili arrivando a rimuovere gli amministratori qualora dimostrino di non essere capaci».

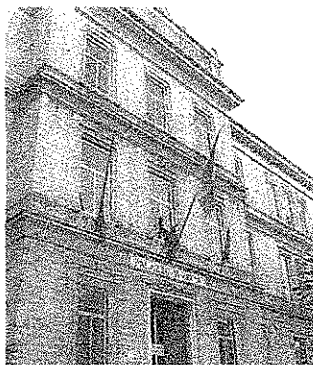
Quattro rate a disposizione e una serie di agevolazioni

● **TRANI.** La giunta comunale, (30 aprile), prima, ed il consiglio (15 giugno), poi, hanno deliberato di confermare la Tari nella stessa misura approvata lo scorso anno dal commissario straordinario, Maria Rita Iaculi. In particolare, partendo da un costo complessivo del servizio rifiuti di 11.066.000 euro, di cui 4.100.000 per costi fissi, 6.900.000 per quelli variabili. Confermate le quattro scadenze: la prima rata il 30 settembre; la seconda il 31 ottobre; la terza il 30 novembre; la quarta il 31 dicembre.

Per quanto riguarda le agevolazioni, ecco le principali: le abitazioni con un unico occupante, come emergente dalle risultanze anagrafiche per i soggetti residenti nel Comune, usufruisce di una riduzione del 30 per cento;

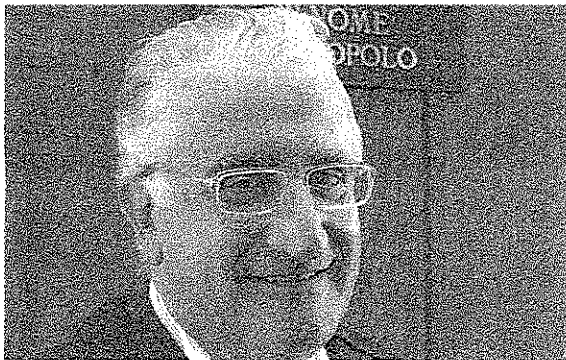
gli appartamenti tenuti a disposizione per uso stagionale, o altro uso limitato e discontinuo non superiore a 183 giorni l'anno, hanno uno sconto del 20 per cento; le case occupate da soggetti che risiedono o abbiano la dimora per più di sei mesi l'anno all'estero, 20 per cento; i fabbricati rurali ad uso abitativo, 30 per cento; le utenze domestiche che abbiano avviato il compostaggio dei propri scarti organici, ai fini dell'utilizzo insito del materiale prodotto, 30 per cento. La tariffa si applica in misura ridotta nella parte fissa ed in quella variabile, del 10 per cento, ai locali diversi dalle abitazioni ed aree scoperte adibite ad uso stagionale e non continuativo, ma ricorrente, purché non superiore a 183 giorni l'anno.

(n.aur.)



PALAZZO DI CITTÀ Nuove critiche

TRIBUNALE



PRESIDENTE Filippo Bortone

Il presidente Bortone da oggi in pensione

ANTONELLO NORSICA

● **TRANI.** Si è concluso ieri l'ottennato di Filippo Bortone alla presidenza del Tribunale. E si conclude anche la sua carriera di magistrato ordinario: Bortone approda alla pensione anche se ciò non gli impedirà di continuare a presiedere la commissione tributaria provinciale di Bari e di far parte del gruppo di ma-

gistrati italiani che collabora con le autorità tunisine a tracciare la riorganizzazione del Ministero della Giustizia del Paese nordafricano dopo il varo della nuova costituzione tunisina del 2014. Oggi, alle 12.30, nell'aula della Corte d'Assise del Palazzo di Giustizia, proprio adiacente il suo ufficio, Bortone saluterà e sarà salutato da magistrati, dirigenti, cancellieri, avvocati, presidenti dei locali ordini professionali, sindaci del circondario, rappresentanti della Corte d'Appello di Bari e delle Forze dell'Ordine.

Bortone, originario di Foggia, si insediò a Trani il 4 Settembre 2008: aveva 63 anni. Proveniva dal Tribunale di Chieti, dov'era stato presidente, e sostituì Vito Savino che aveva retto il tribunale tranese dal 26 febbraio 2001 al 10 febbraio 2008, passando poi a dirigere il tribunale di Bari. Bortone entrò in magistratura il 27 maggio 1977, conseguendo la nomina di magistrato di tribunale 2 anni più tardi. Nel 1990 fu nominato magistrato di corte d'appello e nel '97 magistrato di cassazione. Nell'ottennato tranese Bortone ha, tra l'altro, coordinato le complesse attività rivenienti dalla soppressione delle 5 ex sezioni staccate (Andria, Barletta, Canosa, Molfetta, Ruvo) e di alcuni uffici del Giudice di Pace cancellati per la spending review del 2013. Ne conseguì l'accorpamento negli uffici tranesi già pregiudicati da problemi di edilizia giudiziaria legati soprattutto alla vetustà di alcuni immobili. Anni connotati anche dall'introduzione del processo telematico civile (grazie alla collaborazione dei magistrati Gaetano Labianca e della compianta Maria Antonietta La Notte Chirone) e dall'istituzione del Tribunale del Riesame delle Misure Cautelari Reali. Il Csm non ha ancora nominato il successore di Bortone; così come si attende ancora la nomina del nuovo procuratore della Repubblica dopo il passaggio a Taranto di Carlo Maria Capristo. Nella cosiddetta "vacatio" le funzioni di presidente del Tribunale saranno svolte dalla dr.ssa Giulia Pavese, presidente della sezione penale. Al dottor Bortone il saluto de "La Gazzetta".

TRANI CON IL TRENO BIANCO

Da oggi gli unitalsiani in pellegrinaggio nella loro Lourdes

● **TRANI.** Da domani, mercoledì 7, a martedì 13 settembre la sottosezione di Trani-Bisceglie-Corato dell'Unitalsi sarà a Lourdes per il pellegrinaggio diocesano della Misericordia. Oltre mille persone fra malati, disabili, volontari e pellegrini raggiungeranno la grotta di Massabielle con due aerei ed un treno bianco. Il presidente dell'Unitalsi locale, Tonino Lacalamita, è convinto che «sarà un pellegrinaggio di grandi significati ed incessante preghiera, in un anno che per tutti è stato difficile da affrontare alla luce delle nuove povertà che si sono affacciate ai nostri occhi e degli eventi che si sono fin qui succeduti. Porteremo con noi tutte le speranze e preghiere che ci saranno affidate perché, nell'Anno giubilare della Misericordia è importante riscoprire il dono del reciproco autentico perdono. Il nostro pellegrinaggio - conclude Lacalamita - non finirà con il ritorno da Lourdes, ma continuerà sul territorio a contatto diretto con coloro che sono in difficoltà».

TRANI UNA DURA NOTA DI ALDO PROCACCI CAPOGRUPPO DI TRANI A CAPO

«Meglio un'area loro dedicata ai cani che vederli in villa senza controlli»



**TANTA
ATTENZIONE
Alla questione
riguardante la
gestione dei
cani in villa**

● **TRANI.** «Meglio un'area loro dedicata che vederli a spasso per la villa, senza controlli». Così Aldo Procacci, capogruppo di Trani a capo, sulla questione dei cani in villa comunale, sdoganati ufficialmente dallo scorso fine settimana con l'applicazione, alquanto tardiva, di una delibera di giunta del 2000. «Credo che, come ampiamente dimostrato in tante occasioni in questi mesi, si possa parlare di sommarietà e sciattezza di questa amministrazione - scrive Procacci in una nota -». Se si vuole applicare una delibera, lo si faccia ponendo le condizioni perché ci sia il rispetto della stessa.

Invece, mentre uscivo dalla villa correndo - riferisce il consigliere -, ho visto entrare almeno tre padroni con i loro cani senza traccia di museruola e, forse, con l'acqua per rimuovere le urine e il sacchetto per le feci

in borsa. E mi sono chiesto dove fosse la sorveglianza perché, se è vero che una parte della gente è incivile, è dovere dell'amministrazione imporre il rispetto della legge e delle regole».

Il racconto di Procacci prosegue riferendo del comportamento «della padrona di un bel cagnone nero, inorgogliata, che entrava in villa dicendo al proprio cane "dai andiamo in villa", come se il cane da tempo le chiedesse di farlo. Invece io credo che - sottolinea il consigliere di minoranza -, se i cani se potessero parlare, direbbero ai propri padroni che preferirebbero andare in un luogo dove correre in libertà, e sarei proprio curioso di conoscere l'opinione di chi ha un cane e lo ama davvero. Dunque, le delibere vanno fatte applicare, ma soprattutto lette bene e rispettate e, a volte, si possono anche revocare. Si trovi un luogo più consona della villa comunale, per permettere agli animali di essere in libertà ed ai loro padroni di rilassarsi. Maggiore rispetto per i nostri luoghi, i cittadini gli animali».

[n.aur.]

BISCEGLIE

DOPO MESI DI ATTESA Contributo di solidarietà per i lavoratori Cdp

■ In arrivo, dopo mesi di attesa, il rimborso del contributo di solidarietà per decine di lavoratori della Casa della Divina Provvidenza di Bisceglie e Foggia. Infatti la Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza, con una nota del direttore amministrativo, ha comunicato ai sindacati che il 24 agosto con decreto direttoriale della direzione generale degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione del ministero del Lavoro, è stata disposta la concessione del contributo di solidarietà retroattivo per il periodo dall'1 luglio 2013 al 14 settembre 2014 in favore dei dipendenti della CDP. A diffondere tale nota è la FSI (federazione sindacati indipendenti). "L'impegno profuso nel perorare la causa in favore dei lavoratori della CDP - commentano Giulio Conticelli e Michele Cillis, segretari aziendali FSI di Bisceglie e Foggia - è stato finalmente premiato a discapito di chi nutriva dubbi a riguardo".

BISCEGLIE LA DELIBERA PER LA «QUOTA» DEL SOLO 2016

Oltre 90 mila euro per il Patto Nord Barese

● **BISCEGLIE.** Oltre 90 mila euro destinati dal Comune di Bisceglie quale "quota consortile dell'Agenzia del Patto Nord Barese Ofantino, anno 2016". Con determinazione dirigenziale del settore attività produttive, infatti, è stata approvata una liquidazione di ben 90.465,00 euro. Una somma considerevole che fa pensare ad un errore.

TREDICI ANNI - La vicenda in realtà ha avuto inizio tredici anni fa con la deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 22 gennaio 2003 che esprime l'indirizzo politico - amministrativo di aderire al Patto Territoriale per l'Occupazione nord-barese Ofantino.

Con determinazione n. 47 del 28 agosto 2003 si impegnò e liquidò la somma di 8.320,00 euro quale sottoscrizione del Comune di Bisceglie di n.160 quote dell'intero capitale sociale dell'Agenzia.

Ora si apprende dall'atto pubblicato all'albo pretorio comunale che con nota del 16 maggio 2016 il presidente dell'Agenzia ha invitato il Comune a versare la quota associativa relativa all'anno 2016 pari ad 90.465,00 euro. Per quali finalità e vantaggi per i cittadini biscegliese a fronte di tale investimento?

La determinazione dirigenziale non lo spiega.

[/dc]

AMBIENTE
BOTTA E RISPOSTA

NUOVA ACCUSA
«Mentre l'Impresa Sangalli ed Aro hanno immediatamente sottoscritto l'accordo, Ecolife ancora nicchia»

La Sangalli: «A Canosa siamo intervenuti per contenere i disservizi»

SABINO D'AULISA

● **CANOSA.** In merito alla mancata raccolta della plastica di giovedì scorso 1° settembre dopo gli interventi del Sindaco di Canosa e della Ecolife S.r.l., tramite il suo legale Avv. Enzo Principalli, interviene la Sangalli per chiarire la propria posizione.

«Nell'articolo si legge a chiare lettere che il disservizio inerente la raccolta della plastica di giovedì primo settembre nel Comune di Canosa sarebbe avvenuto per responsabilità della nostra società, Impresa Sangalli, che in realtà si occupa, come mandataria nel raggruppamento di imprese, della sola raccolta nel Comune

di Andria» scrive in una nota l'impresa «Sangalli». «Nell'articolo, si fa riferimento ad un accordo raggiunto settimana scorsa (29 agosto) presso gli uffici dell'ARO 2. Il Consiglio di Amministrazione dell'Impresa Sangalli con questa breve nota, a tutela della propria immagine, intende smentire e contestare il contenuto. Sta di fatto che, in vero, non vi è stato neanche il tempo di stendere e siglare il documento di lunedì scorso che Ecolife, già due giorni dopo, ne contestava i punti di intesa raggiunti e vieppiù minacciava l'interruzione del servizio».

«Tanto che - continua la nota - l'Impresa Sangalli è dovuta intervenire con

personale e mezzi per contenere i disservizi. Inutile dire che mentre l'Impresa Sangalli ed Aro hanno immediatamente sottoscritto l'accordo, Ecolife ancora nicchia. Come sempre dimostrato e l'Aro2 2 ce ne è testimone, siamo a completa disposizione».

«Nondimeno l'impresa Sangalli per tutelare i propri diritti e la propria reputazione, sarà tenuta ad avviare ogni azione, anche di profilo penale, innanzi alle sedi competenti» conclude la nota.

Intanto già da venerdì 2 settembre il servizio di raccolta dei rifiuti, svolto dalla Ecolife, è ritornato alla normalità senza ulteriori disagi per la popolazione.

MINERVINO RIFLETTORI PUNTATI SUL TERREMOTO E SOPRATTUTTO SULLE EVENTUALI ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DA ATTUARE PER SCONGIURARE CATASTROFI

Urge il fascicolo dei fabbricati

L'ing. Tucci avverte: «Anche la zona murgiana, compresa Minervino, è zona sismica»

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Riflettori puntati sul terremoto che ha sconvolto il centro Italia, considerando che anche la Murgia e Minervino sono zone sismiche e il rischio terremoti interessa tutta la Puglia.

L'ingegnere minervinese Giuseppe Tucci interviene sulla questione, ribadendo come anche in questo territorio occorra far prevenzione. «E' necessario - afferma Tucci - fare verifiche sugli atti progettuali, archiviati negli uffici tecnici comunali, ma anche regionali e al Genio civile.

Lo si deve fare anche perché lo prescrive la legge. Una buona pratica che andrebbe osservata anche perché ci troviamo in un'area di concreto rischio sismico, specie nei Comuni contrassegnati da un alto grado di sismicità: s=6 - s=9 - s=12. Minervino, ad esempio, rientra nella fascia s. 6. E c'è dell'altro. Per Tucci occorre "istituire in Italia il cosiddetto" fascicolo del fabbricato che esiste in tutte le altre nazioni. Una sorta di carta di identità dell'immobile».



E sul sisma, Tucci aggiunge: «Tutti ci siamo domandati, subito, se in una società europea, che si considera civile e moderna, una tragedia di tali entità e modalità poteva essere evitata. O, almeno, contenuta nei danni concreti: sia, per numero di vittime; sia, per consistenza delle perdite di edifici, e quindi di valori economici. La risposta è semplice. Ed è che, in questa grave vicenda civile e sociale, la "prevenzione" è risultata del tutto assente. E' per tale presa d'atto, che la questione deve

essere affrontata, esclusivamente, da un punto di vista "culturale". E' doveroso, da parte di tutti noi munirsi in anticipo, di un "atteggiamento anti-sismico": operativo e razionale. E' sufficiente privilegiare, esclusivamente, l'edilizia "sana" (ossia, quella condotta con rigorosi criteri anti-sismici); e, tanto, sia in edificazioni edilizie nuove, che in ristrutturazioni di edilizia antica. Il cittadino deve optare per "criteri edilizi razionali". In tal modo, evitando "scorciatoie": suggerite da

**RISCHIO
SISMICO**
Una veduta
di Minervino

presunti "professionisti edili furbetti", e contrabbandate: sia come "abbassamento di costi, sia come "scappatoie", per il raggiungimento della autorizzazione pubblica. Infatti, oggi più che in passato - afferma Tucci - risulta opportuno, utile, e persino necessario, anche che gli Enti Sindacali Professionali, presenti ed attivamente operanti in Italia, (in particolare gli Ordini e Collegi Professionali, rispettivamente, degli ingegneri, architetti, geometri, periti), giungano, finalmente, alla decisione relativa alla introduzione, pure in Italia, in forma legale ed operativa, del "fascicolo del fabbricato».

Una "istituzione", che risulta già "operativa", da molti anni all'estero. Ma, non ancora ritenuta "opportuna" sul territorio italiano.

Conclusione di Tucci: «L'introduzione del "fascicolo del fabbricato" sarebbe una "garanzia" sia per la "qualità" delle opere edili e stradali realizzate; sia per la "documentabilità effettiva" della storia cantieristica di un immobile. L'unico metodo, che è in grado di evitare tanti guasti e abusi o peggio illegalità».

TRANI

LIMITE A 30 KM/H

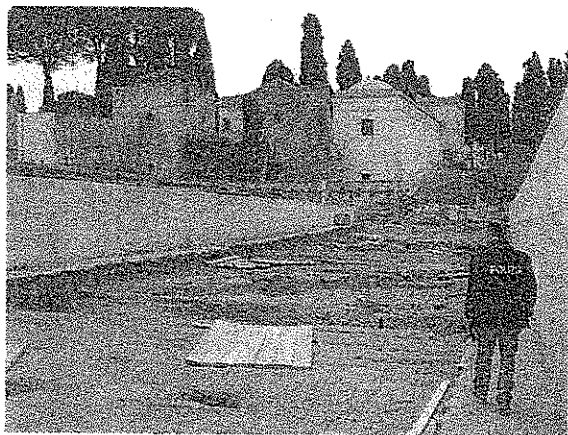
Trani-Andria, obbligo di percorrere le complanari

● Limite di velocità di 30 chilometri l'ora e divieto di sorpasso, insieme con l'obbligo di percorrere le complanari. Da oggi, martedì 6 settembre, e fino al 31 dicembre, data

di chiusura dei lavori, su il piede dall'acceleratore sui percorsi alternativi lungo la Strada provinciale 1 Trani-Andria, in procinto di essere allargata nella sua asta centrale, per una lunghezza complessiva di quattro chilometri, secondo quanto dettagliatamente indicato nell'ordinanza firmata dal dirigente dell'Area lavori pubblici della Provincia di Barletta Andria Trani, Mario Maggio.

GIUSEPPE D'AMBROSIO*

Inchiesta sui lavori per il nuovo cimitero silenzio sugli sviluppi



CANOSA L'area finita sotto sequestro cinque mesi fa

A Canosa i cittadini aspettano ancora piena chiarezza sull'ampliamento dell'area cimiteriale, tema che riguardò qualche tempo fa circa una ventina di indagati, tra cui personalità di spicco della pubblica amministrazione canosina.

Al centro delle polemiche anche il riempimento delle cavità che si snodano sotto la città. A vario titolo, i reati contestati furono diversi, dalla frode in pubbliche forniture al falso ideologico in atti pubblici, fino al danneggiamento di beni storici ed artistici per finire al pericolo di crollo di costruzioni. E se pensiamo al caro prezzo pagato in vite umane a causa dell'evento sismico che ha interessato il Centro Italia, da cittadini pretendiamo celermente risposte esaurienti in merito ai timori di chi pensa che in caso di evento sismico queste cavità possano rappresentare un rischio per la stabilità delle case collocate sopra le stesse.

Il giorno precedente gli avvisi di garanzia, ironia della sorte, si era tenuto una seduta monotematica sulla legalità del Consiglio

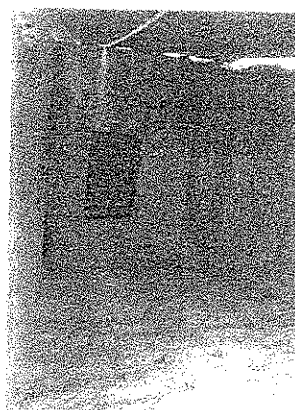
Comunale, nel corso della quale si chiedeva un aumento degli effettivi delle forze dell'ordine allo scopo di garantire più sicurezza in città e maggiore collaborazione da parte dei cittadini. Per carità, nessun collegamento fra i due casi, ma non viene forse da sorridere a pensare ad un'amministrazione che chiede ai cittadini di non avere paura di denunciare se sono gli stessi amministratori a non sapere o a non rendere conto ai cittadini delle questioni più spinose in modo puntuale?

A circa cinque mesi dai fatti che ricordiamo, non si hanno notizie di eventuali sviluppi della vicenda, nonostante i molteplici aspetti - fra i quali quello archeologico - che riguardavano una possibile chiusura irregolare di un ipogeo. L'eventuale irregolarità del danneggiamento di un bene archeologico ha inevitabilmente coinvolto funzionari della Soprintendenza ai beni archeologici, ai quali sarebbe stato notificato un avviso di garanzia. I cittadini dovrebbero essere informati di questi sviluppi.

Chi fa il suo lavoro, chi paga le tasse, chi si impegna per tenere Canosa pulita e rispettosa delle leggi dovrebbe essere informato, deve avere delle risposte in cambio della fiducia che accorda ogni giorno alle istituzioni. E ancor di più quei cittadini che hanno anticipato le somme per la costruzione di edicole e cappelle funerarie. Quando sapranno che fine hanno fatto i loro soldi? Non si sa nemmeno se il progetto sarà portato a termine o se rimarrà l'ennesimo incompiuto di questa amministrazione. Invitiamo con una certa sollecitudine l'Amministrazione Comunale, che tanto ha parlato di difesa della legalità, ad informare i cittadini sulle sorti del cantiere.

Assieme agli attivisti di Canosa vogliamo sapere se la Giunta è stata informata di nuovi sviluppi delle indagini dalla magistratura. Il silenzio del Sindaco e della sua Giunta in questi mesi non ci fanno ben sperare, ma noi ci auguriamo che assumano una posizione netta per difendere quei cittadini che hanno versato le somme come cauzione per l'acquisto delle edicole e delle cappelle. Un gesto dovuto che farebbe capire ai cittadini che almeno su questo tema da Palazzo San Francesco non si sono spese solo belle parole e splendidi silenzi.

*Deputato Movimento 5 Stelle



CANOSA Cavità sotterranea

TRINITAPOLI DURA REPLICA DEL «MOVIMENTO DEI CAVALLI» DAI BANCHI DELL'OPPOSIZIONE

«La raccolta dei rifiuti? Il fallimento di Tedesco»

● **TRINITAPOLI.** Il gruppo consiliare del Movimento dei cavalli (Lillino Barisciano, Antonio Marcellino e Donato Piccinino) replica al comunicato dell'amministrazione comunale pubblicato sul "La Gazzetta di Capitanata", il 2 settembre scorso, in cui si sosteneva che «anche per il 2015 il Comune di Trinitapoli pagherà l'ecotassa più bassa: 5 euro a tonnellata di rifiuti conferiti in discarica. La percentuale del 57,645% di differenziata fa sì che i trinitapolesi continueranno a risparmiare...».

«La verità è un'altra - si legge nel comunicato del Movimento dei cavalli - che l'assessore Tedesco nasconde: lo smaltimento della frazione organica cioè l'umido che i cittadini di Trinitapoli differenziano costa al

Comune 160 euro a tonnellata e cioè, il doppio dello smaltimento del rifiuto indifferenziato che costa, invece, 80 euro a tonnellata, in quanto l'impianto di compostaggio non è stato ancora realizzato nonostante la Regione Puglia ha da tempo finanziato l'opera».

Tale raddoppio del costo di conferimento - prosegue la nota - è appena mitigato dal risparmio sulla ecotassa regionale di 20 euro a tonnellata per cui, a fronte del risparmio, come sostiene

l'assessore Tedesco, di 100mila euro tra il 2014 e 2015, sono stati spesi quindi, e si spendono ancora, 400mila euro in più perché il rifiuto organico differenziato viene conferito a privati». «Si continua, quindi, a nascondere la verità ai cittadini che, per premio alla cura con cui effettuano la differenziata, ottengono il raddoppio del prezzo di conferimento grazie al capolavoro realizzato dall'assessore Tedesco che, a dispetto della realtà, continua im-

pavido a presentare i suoi fallimenti come dei successi. Senza parlare di altri sprechi ed inefficienze: per 120/140mila euro all'anno per la fornitura delle buste di plastica superflue e la loro distribuzione e 150mila euro all'anno in più per il servizio notturno di raccolta piuttosto che diurno (dalle ore 6 del mattino ndc). Ci permettiamo di suggerire all'assessore Tedesco meno trionfalismo e propaganda inutile e più serietà».

XVIII

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 6 settembre 2016

LIBRO Una lettura che arricchisce

**Castel del Monte
disegnato dal sole**
Il libro di Giuseppe Sciannamea

A distanza di secoli, Castel del Monte continua a tenere vivo l'interesse di studiosi e appassionati. Ecco che, nell'ambito del "Boamundus Festival" e con il patrocinio dell'amministrazione comunale, Giuseppe Sciannamea presenta, giovedì 8 settembre, alle 21, presso Palazzo Ilceto, il suo ultimo libro: "Castel Del Monte disegnato dal sole". Modera Umberto De Giosa.

L'edificio, inserito nella world heritage list come patrimonio mondiale dell'umanità, ancora oggi è oggetto di ricerche, da parte di accademici e appassionati medievalisti, riguardo alla sua costruzione e utilità. All'evento parteciperà il sindaco Ernesto La Salvia, il consigliere regionale, Francesco Ventola, il direttore di Castel del Monte, Alfredo De Biase, mons. Felice Bacco della Concattedrale di San Sabino ed il presidente della Fondazione archeologica canosina, Sabino Silvestri. Porteranno i saluti, Patrizia Minerva del club per l'Unesco di Canosa e Anna Maria Fiore della Pro loco. L'autore, sostenitore sin dai primi anni '90 della candidatura del "castello" presso la commissione Unesco come patrimonio dell'umanità, ha già pubblicato per Mario Adda Editore: "Iniziazione a Castel del Monte" (1993) e "Castel del Monte. Un viaggio controluce" (1996).

[a.bur.]

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

POLITICA

L'ANNUNCIO DEL PREMIER

IN ATTESA DEI 2,5 MILIARDI

Tra quattro giorni dovrebbe essere firmato l'accordo ma la Regione non ha ancora ricevuto il testo ufficiale

Renzi: «Vengo in Puglia» Prima Lecce, poi Bari

Sabato in Fiera del Levante, in attesa del Patto per il Sud

«BARI. Inaugurazione della Fiera del Levante e firma con la Puglia del Patto per il Sud sono i due impegni che Matteo Renzi dovrebbe avere sabato a Bari. Ma mentre i vertici istituzionali della Regione (e gli apparati di sicurezza) attendono una nota ufficiale - e il testo definitivo dell'accordo che dovrà essere siglato dal presidente Michele Emiliano - è lo stesso premier che di rientro dal G20 in Cina conferma la sua agenda dei prossimi giorni: «Sarò a molte feste dell'Unità, da Firenze a Palermo, da Catania a Reggio Emilia e in Puglia», confermando la presenza ad un'iniziativa per il «sì» al referendum venerdì pomeriggio a Lecce.

Gli appuntamenti baresi, dunque, vengono tenuti ancora sospesi, per quanto ieri varie fonti politiche davano per certa la partecipazione di Renzi all'inaugurazione della Campionaria (l'anno scorso il premier saltò l'appuntamento per volare a New York e assistere alla finale degli Us Open tra le pugliesi Vinci e Pennetta). La Regione ha interpellato ieri mattina la presidenza del Consiglio sul Patto per il Sud, per sollecitare l'invio dei documenti: è prassi che venga consegnata «in visione» una bozza cui apportare, eventualmente, gli ultimi cambiamenti. Bozza che però al momento ancora non c'è, e mancano appena quattro giorni. L'ipotesi che il premier possa tornare una seconda volta in Fiera del Levante per la firma è considerata molto difficile, e dunque nell'entourage di Emiliano si continua a ritenere sabato il giorno deputato alla chiusura del dossier.

Il Patto per il Sud vale 2,5 miliardi, ovvero la fetta residua degli ex fondi Fas oggi Fsc (Fondo sviluppo e coesione) più una quota proveniente dai fondi europei. Nell'elenco, tuttora non definitivo, ci sono 26 progetti che spaziano dai trasporti alle bonifiche fino agli incentivi alle

imprese, una lista che la Regione ha dovuto asciugare (e non di poco) per fare i conti con la coperta corta. Il passaggio attraverso il Cipe ha cristallizzato la copertura finanziaria ma la delibera non è stata pubblicata, proprio in previsione - si spiega - della cerimonia con Renzi. L'assessore regionale ai Lavori pubblici, Gianni Giannini, è da giorni impegnato con i tecnici ministeriali per cristallizzare l'elenco delle opere. Si tratta comunque, ed è bene dirlo, di risorse «vecchie» che vengono spalmate su interventi ritenuti strategici, molti dei quali relativi a reti in concessione a società dello Stato (Anas, Rfi ma anche Ferrovie Sud-Est).

Nel frattempo, la Fiera del Levante ha rimesso mano all'organizzazione della giornata inaugurale. Sfumata l'ipotesi di utilizzare il nuovo centro congressi, perché gli appena 400 posti disponibili avrebbero reso impossibile accogliere tutti gli ospiti. Si torna dunque nell'ormai tradizionale «Spazio 7», dove però quest'anno la capacità della sala potrebbe essere inferiore a quella delle passate edizioni (1.200 posti) per via di una prescrizione dei Vigili del Fuoco sulle dotazioni di sicurezza: i vertici dell'ente però garantiscono che è tutto risolto.

A Bari per il momento non sono in programma manifestazioni politiche con l'intervento di Renzi, né tantomeno è confermata la sua partecipazione all'inaugurazione del nuovo ponte strallato dell'Asse Nord-Sud. La scelta di Lecce - spiegano fonti Pd - è dovuta anche a considerazioni di equilibrio, dal momento che il capo del governo è già stato a Bari (per il Patto con la Città metropolitana e, prima, per la campagna elettorale del sindaco Antonio Decaro) e due volte a Taranto. Nel capoluogo potrebbe invece essere ri-programmato l'incontro per il «sì» al referendum con il ministro Maria Elena Boschi saltato 10 giorni fa. (m.s.)

Venerdì sarà in Salento per il sì al referendum

Bellanova sarà al suo fianco, i dalemiani contro

«LECCE. Il «lungo viaggio» del premier per percorrere la causa del «sì» al referendum costituzionale toccherà anche il Salento, da sempre vera e propria roccaforte dalemiana. La notizia che venerdì Matteo Renzi sarà a Lecce, per una manifestazione pubblica, è stata lanciata ieri da «News», spazio online in cui lo stesso presidente del Consiglio rende pubblica la sua agenda politica. L'appuntamento leccese è fissato in serata, a partire dalle ore 21, al teatro Politeama Greco.

«Una volta rientrato a casa, inizierà un lungo viaggio in Italia per parlare soprattutto di Casa Italia, lavoro e referendum - ha scritto lo stesso presidente del Consiglio dei Ministri - Farò iniziative sul referendum venerdì sera, il 9 settembre, a Lecce e lunedì in Campania. Sarò alla Fiera del Levante di Bari, sabato mattina».

E la notizia della tappa salentina di Renzi è stata subito rilanciata dai fedelissimi del premier nel Tacco d'Italia: dalla

viceministro dello Sviluppo economico, Teresa Bellanova, al capogruppo Pd al Comune di Lecce, Paolo Foresio. «Dopo Taranto, ancora una volta Matteo Renzi sceglie di andare in Puglia: un segno di grande attenzione verso il Sud e verso la nostra Regione», ha sottolineato Bellanova. Per poi aggiungere: «Sono contenta di poter accogliere il presidente nella mia città. Anche in Puglia e nel Salento, si moltiplicano i comitati per il «sì», a riprova della bontà dell'impianto di una riforma necessaria. La fine del bicameralismo perfetto e le modifiche introdotte dalla riforma permetteranno la governabilità e la stabilità politica di cui questo Paese ha bisogno da troppo tempo. Matteo Renzi arriva a Lecce reduce dall'ottimo risultato della missione in Cina e dopo gli incontri di Ventotene. Un'agenda fitissima, straordinariamente importante per il futuro dell'Europa e dell'Italia: un'agenda in cui il Mezzogiorno è centrale».

I dettagli della manifestazione sono ancora in corso di definizione, ma all'iniziativa prenderanno molti parlamentari (oltre a Bellanova, i deputati Salvatore Capone e Federico Massa). Evidentemente, Renzi vuol «rimediare» all'appuntamento con il ministro Maria Elena Boschi, programmato per domenica 28 presso la villa comunale di Lecce e poi saltato per «solidarietà con le zone colpite dal terremoto».

Per il resto, il Pd salentino sembra orientato sul fronte del «no» al referendum costituzionale. A guidare la partigianeria dalemiana di ferro: il consigliere regionale Ernesto Abaterusso e l'ex vicepresidente della Regione, Sandro Frisullo.

(f.c.s.)



PD il viceministro Bellanova

Verso la Fiera Dimezzati i ticket a prezzo scontato per i politici

Agli esponenti politici che chiedevano, come ogni anno, di acquistare biglietti a prezzo scontato, la Fiera del Levante aveva risposto picche. Ma la protesta - rigorosamente bipartisan - ha costretto l'ente a fare dietrofront. E così anche per questa edizione della Campionaria, i consiglieri degli enti territoriali potranno accedere - come consuetudine - ai tagliandi a prezzo di stock, quelli

che poi vengono distribuiti sul territorio, anche se non nelle quantità garantite fino allo scorso anno: sono disponibili solo 50 biglietti a 0,13 euro l'uno (è il prezzo cui vengono forniti agli espositori) contro i soliti 100. I successivi dovranno essere pagati a 1,5 euro. Il costo del tagliando d'ingresso è di appena 3 euro, ma a Bari il biglietto gratis in Fiera è uno status symbol. Difficile è anche per certi versi controproducente) spezzare questa consuetudine.

L'INIZIATIVA ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL SINDACO DI POLLICA. IL PRESIDENTE DELLA REGIONE: UNA LEGGE PER PULIRE I FONDALI MARINI

Emiliano in passerella a Vieste Asse con l'ambasciata americana

● **BARI.** Ufficialmente era lì per ricordare il sindaco di Pollica, Angelo Vassallo, nel sesto anniversario della sua tragica scomparsa. Ma ieri da Vieste il presidente della Regione, Michele Emiliano, ha anche lanciato un segnale politico forte: accanto a sé aveva infatti un rappresentante dell'ambasciata Usa in Italia, l'incaricato d'affari Kelly Degnan, schierato a favore di un'iniziativa dalla forte connotazione ambientalista e anti-trivelle.

Emiliano ha infatti lanciato l'idea di una legge regionale per coinvolgere i pescatori nella pulizia dei fondali marini: verranno pagati ogni volta che raccoglieranno in mare rifiuti e li porteranno a terra invece di ributtarli in acqua. L'iniziativa, promossa dalla fondazione «Angelo Vassallo sindaco pescatore», ha ottenuto il sostegno dell'ambasciata americana: una circostanza, quest'ultima, che non è passata inosservata a livello nazionale. «Ci sono», ha detto Emiliano, «progetti analoghi a livello internazionale, e noi saremo tra i primi ad attuarlo».

La fondazione Vassallo ha scelto dunque la Puglia per l'edizione 2016 della sua «Festa della speranza», che ha l'obiettivo di far co-

noscere la storia del sindaco-pescatore, ucciso a colpi di pistola la sera del 5 settembre 2010 (le indagini sono ancora aperte) e soprattutto di parlare di buona politica. «Ricordare un uomo giusto», ha detto ieri Emiliano, «è sempre un dono che si offre all'umanità. Ecco perché la mia gratitudine per questo evento non è formale. Parliamo di

speranza, speranza che va coltivata con la testardaggine dei pescatori. Il nostro è un cammino in cui speranza e amarezza, dolore e gioia si alternano continuamente. Chi va per mare sa bene cosa deve fare, ma assume anche un rischio per fare ciò che ritiene giusto. Angelo Vassallo ha messo in palio la sua vita per fare il suo dovere. E lo ha fatto

consapevolmente, perché per persone come lui la felicità interiore è sempre legata al fare la cosa giusta. Il nostro compito è coniugare i grandi sogni e i grandi valori ad azioni concrete, perché sappiamo che non c'è alternativa. In Puglia siamo consapevoli che nessun risultato può essere raggiunto senza il nesso tra sacrificio e lavoro».

LA POLEMICA IL GRUPPO REGIONALE COR: IN 12 MESI BILANCIO NEGATIVO. ZULLO: «PENSA ALLE POLTRONE»

«Ma da Michele finora solo promesse»

● È «fallimentare» il bilancio dei primi 12 mesi della giunta di Michele Emiliano. A dirlo è il gruppo regionale di Cor, che ieri ha lanciato lo slogan «Puglia indietro tutta»: «Da Emiliano - è stato detto - finora tante promesse ma poche cose fatte».

«Bisogna ripartire subito», secondo il capogruppo Ignazio Zullo, «con azioni concrete ed efficaci, evitando di far fiorire rose di poltrone artatamente costruite e sbloccando la condizione di stallo in cui versano tutti i settori, a partire dalla sanità, per arrivare all'ambiente, alle politiche giovanili e del lavoro. Ci auguriamo di collaborare ed organizzare le attività visto che non è più il tempo rincorrere le emergenze e di sostenere una tassazione ormai insopportabile». Erio Congedo ha invece parlato di gestione «Emiliano-centrica» che

«in settori come l'agricoltura, con la problematica della xylella, provoca ritardi e insicurezze». Luigi Manca ha puntato il dito contro il fallimento della sanità: «Attendo risposte», ha detto, «sulla nomina di Ruscitti a capo dell'Ares. Non è pensabile che sia venuto a dirigere appositamente l'Agenzia considerate le défaillances commesse da chi ha retto il sistema fino ad oggi, a partire dal Piano di riordino per arrivare alla Rete dell'emergenza-urgenza compresa la soppressione dei Punti di Primo Intervento e le mille difficoltà in cui si trovano ad operare gli addetti al primo soccorso». Francesco Ventola ha definito «grossa delusione» il caos rifiuti: «La situazione poteva essere affrontata in modo più responsabile, evitando di far partire dalla Puglia tir cartichi di immondizia».

IL CASO

LA FERROVIA SULL'ORLO DEL CRAC

LA FINANZA: SPESI OLTRE 5 MILIONI
Al manager tarantino 39 incarichi come
assistente del responsabile appalti: entrambi
sono stati pagati a tariffa professionaleSud-Est, nei guai l'uomo
delle consulenze a Fiorillo

Dopo la Corte dei Conti, alla Procura le carte sull'ex dirigente Angiulli

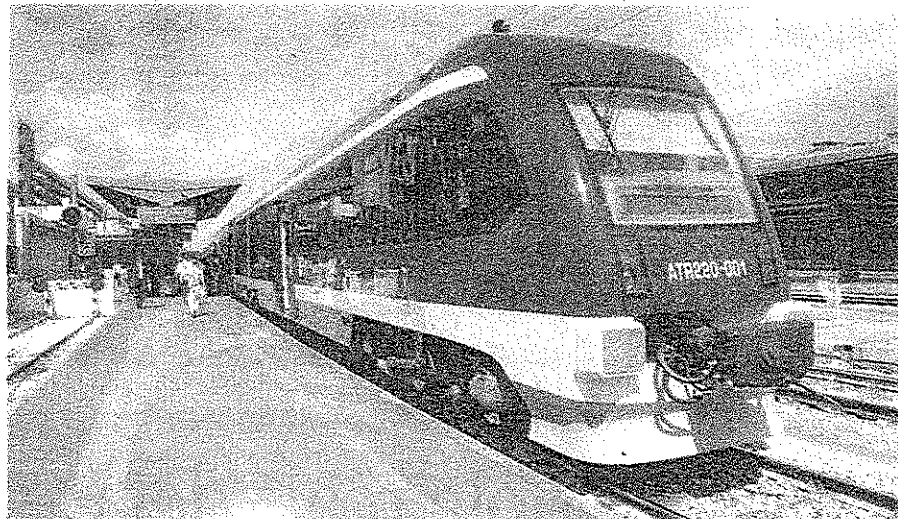


MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Relazioni di poche pagine, tutte uguali, depositate anche a distanza di anni l'una dall'altra e pagate decine di migliaia di euro. Pareri favorevoli di cui non c'è traccia su carta, ma che hanno consentito di autorizzare perizie di variante a favore delle imprese appaltatrici. Incarichi seriali, anche 4 di seguito, in un coacervo di conflitti di interesse: quelli dell'ex amministratore unico delle Ferrovie Sud-Est, Luigi Fiorillo, che nell'azienda di cui era numero uno risultava anche consulente. Un meccanismo ripetuto per 39 volte e scoperto dalla Finanza, su delega della Corte dei Conti, che ora entra anche nel fascicolo penale sul saccheggio della società.

Oltre a Fiorillo, per gli incarichi milionari di assistenza al Rup la Finanza ha denunciato anche Francesco Paolo Angiulli, il dirigente degli appalti licenziato a maggio dal commissario Andrea Viero (che ha poi presentato uno specifico esposto alla Procura). Le accuse, ipotizzate a vario titolo, sono di abuso d'ufficio, peculato e truffa: grazie al meccanismo degli incarichi incrociati, hanno stabilito gli uomini del Nucleo di polizia tributaria della Finanza di Bari, Fiorillo ha potuto portare a casa 1,4 milioni di euro, mentre lo stesso Angiulli ha potuto incrementare il suo stipendio base (200mila euro l'anno) incassando complessivamente tra 2012 e 2015 circa 3,78 milioni.

Per questa vicenda la Corte dei conti della Puglia, su richiesta del vice-procuratore Pierpaolo Grasso, ha chiesto e ottenuto un sequestro conservativo a carico sia dell'avvocato tarantino sia dell'ingegnere di Alberobello, sequestro oggi in attesa di convalida. Proprio la trasmissione degli atti dalla Procura erariale a quella ordinaria, a quanto si apprende, ha portato nel gennaio scorso all'apertura della prima indagine penale sulle spese pazze alle Sud-Est:



un'indagine aperta prima ancora che arrivasse in Procura la relazione di Viero, poi confluiva non a caso in questo fascicolo.

Il meccanismo evidenziato dalla Finanza è ormai noto. Angiulli, messo da Fiorillo a capo degli investimenti, si auto-nominava Responsabile unico del procedimento (cosa di per sé lecita) e poi nominava Fiorillo come suo assistente giuridico o supervisore alla direzione lavori: incarichi che, ovviamente, non venivano svolti a titolo gratuito, bensì applicando le tariffe professionali. Tra i vari episodi ricostruiti dalla Finanza, quello dei 4 incarichi di fila affidati da Angiulli a Fiorillo tra il 3 e il 6 ottobre 2012, e regolarmente pagati nonostante agli atti non sia stato reperito neppure un singolo documento prodotto dal consulente. Il tutto di nascosto dalla Regione, finanziatrice di quei lavori con fondi europei: le parcelle di Fiorillo - che non

sarebbero mai state considerate ammissibili nella rendicontazione - sono infatti state «anticipate» attingendo dal bilancio ordinario delle Sud-Est, e dunque contribuendo al suo buco da 300 milioni di euro.

L'indagine sul saccheggio delle Ferrovie Sud-Est è andata avanti per tutta l'estate con acquisizioni documentali e perquisizioni. Nel mirino della Procura di Bari, che ha delegato le operazioni alla Finanza, ci sono soprattutto i vari consulenti beneficiari, nel corso degli anni, di somme variabili tra molte decine di migliaia e alcuni milioni di euro. La stessa Procura ha poi chiesto il fallimento della società, considerata incapace di far fronte alle sue obbligazioni: se ne discuterà martedì 20 di fronte al Tribunale di Bari, mentre sabato prossimo il cda del gruppo Ferrovie dello Stato dovrebbe dare il via libera definitivo all'acquisizione delle Sud-Est.

1,4
MILIONI
DI EURO
Luigi Fiorillo
(nella foto
accanto ai
titolo): ha
ottenuto dalla
sua ex
azienda
anche 39
incarichi di
consulenza
retribuiti a
tariffa
professionale

LA RIPRESA DOPO LE FERIE

In Consiglio regionale
seduta sui trasporti
Giannini parla della strage di Andria

● **BARI.** Una seduta monotematica dedicata interamente ai trasporti con un occhio particolare al settore ferroviario, dall'incidente di Andria alle Ferrovie Sud-Est. La prima riunione del Consiglio regionale dopo le ferie si aprirà dunque con una relazione dell'assessore Gianni Giannini, in risposta alle numerose critiche piovute negli ultimi mesi. «Critiche poco comprensibili», secondo Giannini, che ha più volte ribadito la sua posizione: le Sud-Est dipendono dal ministero, mentre per quanto riguarda Ferrotramviaria (e la linea Bari-Andria) è stato proprio il suo assessorato a spingere per sbloccare i lavori di

raddoppio.

L'intesa in Conferenza dei capigruppo è di prevedere un solo intervento per ciascun partito, così da rendere snello il dibattito ed evitare lungaggini. Questo perché oggi potrebbe essere discussa e approvata anche la proposta di legge di Fabiano Amati (Pd) che destina parte dei proventi dell'ecotassa ai Comuni costretti a portare fuori regione i rifiuti urbani: l'obiettivo è calmerare l'impatto sui cittadini in termini di Tari.

Resta invece sospesa, in attesa del via libera del presidente Michele Emiliano, la proposta di legge che mira a prorogare il termine per l'adeguamento dei piani urbanistici generali al nuovo piano paesaggistico regionale. L'assessore all'Urbanistica, Anna Maria Curcuruto, ha predisposto un disegno di legge che introduce numerose semplificazioni di tipo normativo a favore degli enti, ma la norma che dispone la proroga - richiesta da più parti - viene considerata inutile. Tuttavia oggi il Pd proverà a convincere Emiliano.

LA POLEMICA GESMUNDO: «DOVE SONO I SOLDI PROMESSI DAL GOVERNO?»

Caporalato, l'allarme Cgil «Irregolare un'azienda su 2»

Il sindacato: però prendono contributi pubblici

■ **BARI.** «La condizione del lavoro nelle campagne pugliesi nel 2016 è peggiorata». È l'allarme lanciato dalla Cgil regionale, con il segretario generale Pino Gesmundo e il segretario della Flai, Giuseppe Deleonardis. «Condizione peggiorata perché - ha sottolineato Deleonardis - gran parte dei provvedimenti annunciati sono rimasti sulla carta: il governo non ha trasferito nulla alla Puglia dei 4 milioni di euro annunciati per le azioni del protocollo sottoscritto a maggio, mentre la Regione non ha stanziato le somme per i trasporti (1 milione), per i contributi a chi assumeva dalle liste di prenotazione (800mila euro) ed a sostegno delle azioni ispettive (800mila euro)».

«A fronte di questa situazione - ha aggiunto De Leonardis - ab-

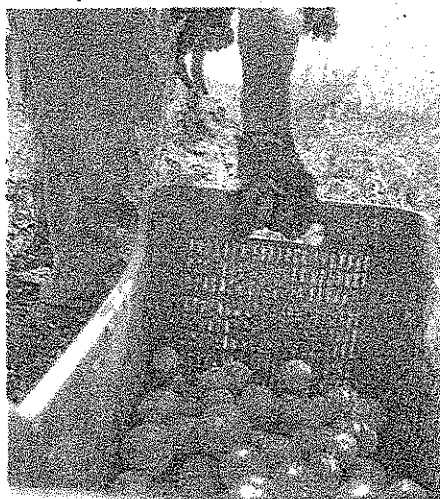
biamo i dati dell'attività di vigilanza che riconfermano l'allarme del 2015, quando su 2.156 controlli risultarono irregolari il 58,35% delle aziende. Con l'assurdo che vi sono aziende oggetto di ispezioni che hanno beneficiato di fondi pubblici, con la tragedia che i salari sono mediamente inferiori del 40-60% rispetto al contratto, che i ghetti sono affollati di

«SEMPRE PEGGIO»

«Salari più bassi del
40-60% a fronte di 12-14
ore di lavoro al giorno»

migliaia di lavoratori e che in alcuni magazzini ortofrutticoli si lavora fino a 12-14 ore al giorno. «Altro assurdo è scoprire aziende pugliesi sotto processo per caporalato iscritte alla Rete di qualità del ministero dell'Agricoltura. Questo perché per l'iscrizione non è prevista l'applicazione del contratto. Ragion per cui chiediamo al Parlamento d'intervenire».

Gesmundo ha invece rivolto un



appello ai datori di lavoro chiedendo «di portare avanti assieme questa battaglia» ed annunciando «di essere comunque pronti a proseguire da soli con le denunce, le mobilitazioni e le proposte». «Ci opponiamo a tutti quelli che vogliono derubricare il tema dello sfruttamento del lavoro e del caporalato ponendolo in secondo piano. C'è chi lamenta la militarizzazione delle campagne, ma non è affatto così e noi - ha concluso - oltre a chiedere i controlli vogliamo la piena applicazione della legge 28 dicembre 2015».

**EMERGENZA
IN
CAMPAGNA
Secondo la
denuncia
della Cgil il
problema del
caporalato
continua a
essere fuori
controllo**

LA LEGGE DI RIFORMA DEGLI ENTI COMMISSARIATI E L'EMERGENZA

Xylella e Consorzi di Bonifica audizioni in Fiera del Levante «Si va verso l'accorpamento»

■ **BARI.** Le audizioni sul disegno di legge per la riforma dei Consorzi di bonifica si terranno la prossima settimana in Fiera del Levante, a Bari. Lo ha deciso ieri la quarta commissione consiliare presieduta da Donato Pentassuglia (Pd), in previsione dell'avvio della discussione sul testo presentato dalla giunta prima dell'estate.

La legge di riforma prevede, tra l'altro, l'accorpamento degli enti commissariati, oltre che il trasferimento della gestione dell'irrigazione a una nuova agenzia. I consorzi si occuperanno insomma soltanto di bonifiche, utilizzando anche i finanziamenti straordinari per le opere di messa in sicurezza del territorio che dovranno arrivare dal Patto per il Sud. Allo stesso tempo, dovrà diminuire il costo strutturale degli enti, partendo dagli stipendi. Un tema, quello della riforma, che vede una posizione critica dei sindacati: la commissione ascolterà dunque l'opinione delle parti sociali, ma la strada sembrerebbe tracciata.

In Fiera del Levante si svolgeranno anche le audizioni sulla legge per la Xylella. Il testo prevede, tra l'altro,

l'istituzione di una nuova agenzia cui affidare le strategie di contenimento. L'Italia rischia una procedura di infrazione europea, per non aver attuato entro i termini il taglio delle piante infette richiesto da Bruxelles. E, su questo, Regione e governo nazionale sembrerebbero intenzionate a fare fronte comune.

L'iniziativa lanciata da Pentassuglia ha incassato il plauso di Giuseppe Turco (Puglia con Emiliano): «Affrontare due temi cruciali per l'agenda di governo, come Xylella e riforma dei Consorzi di bonifica, all'interno dei padiglioni della Fiera del Levante, non è solo un fatto simbolico. Ma è la consapevolezza che con la ripresa dell'attività regionale sono queste alcune delle priorità più urgenti. E dobbiamo accelerare i tempi per dare risposte decise e concrete a un settore nevralgico come l'agricoltura». Secondo Turco, «la Fiera del Levante da sempre segna la ripresa dopo la pausa estiva dell'attività economica e sociale. Per questo portare nei padiglioni l'esame di proposte di legge, pareri e norme, è un elemento di innovazione».

IL SONDAGGIO

L'OPERA A CACCIA DI UN NOME

350MILA CONTATTI IN 48 ORE

Voti anche dagli Usa. Tentativi di boicottare la consultazione con milioni di preferenze «spam» estranee a Bari

EVENTI, SIMBOLI E PERSONE

Nella top ten ex sindaci, imprenditori, un medico e anche nomi simbolici: Levante Adriatico, Libertà, o Vittime 12 luglio

Bari, il superponte gira il mondo

Il web si scatena per intitolare la mega struttura: «bersagliato» il nostro sito

NICOLA PEPE

● Il superponte di Bari un fenomeno virale che ha girato mezzo mondo. Chi l'avrebbe mai pensato che persino dall'America dovessero arrivare voti sulla proposta di intitolazione dell'aveniristica struttura realizzata sull'Asse Nord Sud di Bari che svetta sulla testa dei quartieri Piconi, Poggiofranco e Libertà? In attesa dell'inaugurazione, dopo tre anni di lavori e circa 34 milioni di euro (cifra raggiunta con l'assegnato staccato dal Palazzo di città con la terza perizia di varainte di alcuni giorni fa), il nostro giornale ha avviato una consultazione on line sul nostro sito (www.lagazzettadelmezzogiorno.it) per raccogliere idee sul nuovo ponte e votarle. Un'idea piaciuta al sindaco Antonio Decaro - si è affrettato a far sapere l'assessore alla Toponomastica Angelo Tomasichio - ma ben presto diventato quasi un «caso politico» visto che da giorni non si parla d'altro nelle bacheche Facebook e soprattutto per le strade cittadine.

Infatti mentre pubblicavano on line il sondaggio, il primo cittadino ha auspicato che «il nome fosse legato a tutti i baresi, che parlasse di Bari, della sua

storia e soprattutto delle radici del nostro popolo, le stesse radici a cui noi ci ispiriamo nel costruire il futuro della città». Tesi che nel frattempo ha dovuto fare i conti con una marea di suggerimenti piovuti dal web. La nostra consultazione ha raccolto oltre 200 proposte, mentre le statistiche del nostro sito hanno registrato oltre 350mila contatti in 48 ore (e il contatore continua a «girare»). La lievitazione dei numeri è stata determinata soprattutto dall'idea di chiamare il ponte «Harambe», il gorilla ucciso nello zoo di Cincinnati per salvare un bimbo di 4 anni caduto nel suo recinto senza che peraltro l'animale avesse manifestato intenzione ostili. In pochissimo tempo, però, oltre ai fans e ai sostenitori di Harambe, i furbi della rete - con tecniche di hackeraggio - hanno falsato il sondaggio facendo schizzare a circa 2 milioni il numero di voti per il gorilla e oltre 800mila il nome dedicato alla tipica tiella barese «Riso, patate e cozze». Cir-

costanze in alcun modo coerenti con il numero di accessi di gran lunga inferiore a quello dei voti, risultato frutto di «tecniche» di raggirio che hanno costretto a eliminare quelle proposte unitamente ad altre nel mirino di un'azione virale di internauti di certo non legati a Bari, alla sua storia e assolutamente sganciati dal contesto in cui è maturata l'idea. Ci hanno accusato di censura, ma se lo spirito era offrire un risultato attendibile, quale sarebbe stata la risposta di una votazione con oltre 2 milioni e mezzo di preferenze contro i 320mila abitanti di Bari e il milione e passa dei 40 comuni della Città metropolitana?

Da ieri abbiamo detto stop alle proposte mentre proseguono le votazioni. In queste ore continua a impazzire letteralmente il toto-voto fra chi punta a personalità legate alla storia di Bari e chi invece invoca il tributo a nobili valori come la pace, l'accoglienza, la solidarietà e la fratellanza. Ed ecco spuntare alcune proposte che vedono ai primi posti l'ex sindaco (nonché ginecologo), Nicola Damiani, dietro all'imprenditore e cavaliere del lavoro Giuseppe Calabrese che è in cima alla

classifica, marcato stretto da «Ponte del levante», una delle altre proposte che ha riscosso molti voti. A seguire nomi peraltro già circolati nei giorni scorsi, come quello di Vincenzo Martarese, imprenditore e per decenni patron del Bari calcio, o di Paola Labriola la psichiatra uccisa in un centro di salute mentale. Altre proposte suggerite dal web e in testa alle preferenze, quella dell'ex sindaco Enrico Dalfino, uomo protagonista della delicata vicenda dello sbarco degli albanesi nel 1991 e «Ponte» tra due civiltà, oppure Pinuccio Tafarella (il ponte è il prolungamento di una strada dedicata a lui), o l'ex rettore di Bari, Attilio Alto. E per finire, giusto per restare nella top ten, Ponte della Rinascita, senza disdegnare simboli della baresità come «Ponte U'pulp» oppure «Ponte adriatico» o «Ponte della libertà» fino a quello evocativo di una tragedia ancora viva in tutti noi, quello dell'incidente ferroviario di Andria: «Ponte vittime 12 luglio».

PRIMO BILANCIO AUDIZIONE NELLA COMMISSIONE COMPETENTE DELL'ASSESSORE LOREDANA CAPONE. A GIUGNO CON IL SEGNO PIÙ I PARAMETRI SULL'ACCOGLIENZA

«Turismo, la Puglia può crescere»

Dopo le proiezioni, i dati ufficiali con la conferma dell'incremento di arrivi e presenze

● La commissione regionale Sviluppo economico ha ascoltato in audizione l'assessore Loredana Capone, su un primo bilancio della stagione turistica in Puglia anche alla luce delle previsioni del piano regionale. «La stagione estiva in Puglia è iniziata con importanti incrementi dei flussi turistici registrati in quasi tutto il territorio regionale - ha affermato l'assessore Capone - Si tratta di dati ancora provvisori e parziali che tuttavia lasciano ben sperare in un'ennesima stagione caratterizzata da flussi sempre maggiori rispetto all'anno precedente. Complessivamente nel mese di giugno sono stati registrati + 6% negli arrivi e + 4% nelle presenze. Il momento è favorevole anche grazie al Piano strategico del Turismo della Puglia 2016-2025 che ci aiuterà a portare avanti una politica del turismo in Puglia di



qui fino al 2025 in modo da risolvere le criticità emerse nel corso di questi anni in tema di organizzazione dell'accoglienza, di formazione, di costruzione dei prodotti turistici».

«La condivisione con gli operatori del settore - ha continuato

Capone - gli enti locali, le associazioni datoriali e sindacali, gli stakeholder del settore, il Mibact, gli opinion leader locali, le università e i Gai che saranno da oggi in poi nostri partner anche nella realizzazione del piano, è un ulteriore punto di forza indispen-

DECRETO
Il Consiglio regionale ha dato l'ok in commissione al primo regolamento attuativo della legge regionale sul Commercio. Poi dall'assessore primo bilancio della stagione turistica

sabile per strutturare una politica duratura di sviluppo del turismo che incida fortemente sull'economia e sulla occupazione. Sei le priorità: prodotto, formazione, accoglienza, promozione, legate dal filo dell'innovazione e dello sviluppo delle infrastrutture. La parola d'ordine è «destagionalizzare». Intanto sono numerose le attività a partire da ottobre fino a dicembre per promuovere la destinazione Puglia sui mercati internazionali nei mesi invernali, valorizzando le diverse realtà territoriali, per ampliare e agevolare il periodo di fruizione degli attrattori turistici».

La stessa commissione aveva approvato a maggioranza il primo regolamento attuativo della legge 24/2015 sul Codice di commercio, relativo a tipologia e modalità di effettuazione delle ven-

dite straordinarie. A favore ha votato il centrosinistra mentre le opposizioni di centrodestra (Forza Italia, Area popolare e Conservatori e Riformisti) e del Movimento 5 Stelle si sono astenute.

Il testo regola le procedure per le vendite di liquidazione, quelle di fine stagione, promozionali e quelle che, secondo le formule più innovative, vengono definite «temporary shop» e «outlet». Le disposizioni riportate nel regolamento - è emerso nella riunione - escludono oneri aggiuntivi a carico delle imprese, ma impongono la massima trasparenza nell'esposizione dei cartellini del prezzo, nella percentuale di sconto e l'eventuale presenza di merce difettata. Lo schema regolamentare costituisce, inoltre, una base per orientare gli organi di controllo comunali.

AFFARI SPORCHI

CASE IN CAMBIO DI VOTI

Edilizia popolare
maxi-inchiesta

A Lecce quasi 100 indagati, tra i quali 2 assessori

GIANFRANCO LATTANTE

«LECCHE. Gli indagati sono tanti. Quasi cento. Di alcuni il peso specifico è notevole: indagati eccellenti. E pesanti sono pure i reati ipotizzati. È l'inchiesta sull'assegnazione degli alloggi popolari.

Le carte della Procura sono ancora coperte. Da quelle finora «sdoganate» si è appreso che gli inquirenti stanno indagando su «gravi e plurimi favoritismi», legati alle procedure amministrative relative alle case-parcheggio e alle sanatorie delle abitazioni occupate abusivamente.

I finanzieri del Nucleo di polizia tributaria stanno ultimando gli accertamenti, mettendo ordine agli elementi raccolti, alle trascrizioni delle intercettazioni telefoniche. Un lavoro condotto in gran segreto, in una stanza al secondo piano del palazzo di giustizia, nel corridoio che ospita l'ufficio del procuratore Cataldo Motta, del-

L'ORGANIZZAZIONE

Favori nell'assegnazione degli alloggi sanatorie sulle occupazioni abusive e rapporti con la Sacra corona unita

I SOSPETTI DELL'ANTIMAFIA

«Diffuso consenso elettorale verso alcuni amministratori emersi in occasione delle elezioni 2012 nelle aree di edilizia popolare»

l'aggiunto Antonio De Donno e dell'Antimafia. Uffici che assicurano una riservatezza massima, assoluta. Perché nelle carte dell'inchiesta c'è roba che scotta.

Fra i quasi cento nomi iscritti nel registro degli indagati, ci sono anche quelli di politici e di amministratori comunali. Alcuni sono già usciti allo scoperto. Altri no. Sono ancora top secret, blindati nel fascicolo. Per ora, si conoscono solo i nomi di quattro indagati eccellenti: si tratta dell'assessore al Bilancio Attilio Monosi, di quello al Traffico ed alla mobilità Luca Pasqualini, del vicepresidente del consiglio comunale Antonio Torricelli e del funzionario Pasquale Gorgoni.

Roba che scotta, si diceva. Per i nomi, per gli intrecci e per i retroscena che sono emersi. Alloggi

assegnati agli amici degli amici? Forse. Qualcuno sarebbe stato favorito ottenendo un'indebita attribuzione di alloggi pubblici ai quali non avrebbe avuto diritto poiché privo dei requisiti necessari o perché non collocato in posizioni utili nelle graduatorie di merito.

Ma scavando nelle procedure per l'assegnazione degli alloggi, i finanzieri hanno incrociato assegnazioni ancora più sospette. Sarebbero emersi intrecci con personaggi della criminalità organizzata, che gravitano negli ambienti vicini alla Sacra corona unita. Una zona grigia, opaca, in cui sarebbero annidati affari e malaffare. Tanto almeno sospettano gli inquirenti che nell'elenco dei reati ipotizzati hanno inserito: associazione a delinquere, corruzione, abuso d'ufficio, falso ideologico e materiale in atto pubblico e truffa aggravata ai danni dello Stato per il conseguimento di erogazioni pubbliche.

Fra i quasi cento indagati com-

paiono anche i soggetti che avrebbero beneficiato dell'alloggio senza averne titoli. Un malcostume che sarebbe stato affrontato anche in occasione della visita della commissione antimafia. Nel rapporto inviato dal prefetto Claudio Palomba al presidente della commissione antimafia Rosy Bindi si fa riferimento alla questione degli alloggi. Scrive il prefetto: «Un segnale preoccupante è stato dato dal diffuso consenso elettorale verso alcuni amministratori emersi in occasione delle amministrative 2012 nelle aree di edilizia popolare». Una verifica amministrativa avrebbe fatto emergere «una prassi consolidata di assegnazione a carattere temporaneo cui non avrebbe mai fatto seguito modalità di assegnazione definitiva». Il prefetto si sofferma anche sugli alloggi assegnati ai mafiosi: «Cinque immobili comunali sono stati assegnati in via definitiva ad altrettanti personaggi indagati per associazione a delinquere di stampo mafioso».

L'APPELLO L'ONOREVOLE PALESE: «POLITICA FUORI DALLA SCELTA»

«Vertici delle aziende Asl
la Regione li individui
attraverso un concorso»

«Se l'obiettivo era quello di far fuori la politica dal management della sanità dando spazio a meritocrazia e trasparenza, chi lo ha perseguito dev'essere perso per strada magari deviato da politica e lobbies». È la valutazione che Rocco Palese, vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera, esprime in merito al Decreto legislativo N. 171 del 4 agosto 2016, che riguarda l'attuazione della legge delega in materia di dirigenza sanitaria. «Altro non fa che "riciclare" - ironizza Palese - quanto precedentemente previsto da una legge del lontano 1995 già ampiamente fallita. Lungi dal modificare le modalità di scelta di direttori generali, amministrativi e sanitari delle Asl prevedendo magari veri e propri concorsi, questo



ONOREVOLE Palese

decreto di fatto non cambia un granché: per i direttori Generali viene stilato un elenco nazionale degli aventi diritto (i manager attuali) tra i quali una commissione nazionale seleziona gli idonei in base ai titoli posseduti. Successivamente la giunta regionale che ha bisogno di selezionare un direttore generale, emette un bando al quale possono presentarsi tutti coloro che rientrano nell'elenco nazionale. Una Commissione regionale, poi - continua Palese - si riunisce e propone alla

Giunta una terna di nomi tra cui scegliere. Per i direttori amministrativi e Sanitari è anche peggio, perché l'elenco, con le stesse procedure, viene stilato su base regionale e non nazionale».

«Come si vede, prosegue nella sua analisi l'onorevole - è sempre la politica a scegliere, prova che evidentemente non vi è reale volontà di tenerla fuori dalla gestione della sanità. Eppure ci vorrebbe davvero poco a cambiare dando un piccolo colpo all'ingerenza politica e una spinta verso efficienza e meritocrazia: come proponiamo da tempo. Se proprio non si vuole cambiare la governance, quantomeno si inserisca a valle, dopo aver stilato l'elenco degli idonei, un vero e proprio

concorso con una commissione tecnica che valuti i candidati per meriti e stili una graduatoria da cui le Regioni possano attingere».

«In ogni caso - conclude Palese - posto che la Legge lo consente, lanciamo una proposta/sfida al presidente Emiliano: se davvero vuole far seguire alle parole i fatti, renda la Puglia differente e, sulla scorta dell'elenco nazionale, la giunta piuttosto che emanare un bando, bandisca un vero e proprio concorso per meriti e titoli con una commissione tecnica che valuti i migliori candidati e stili una graduatoria regionale. Se davvero si vuole affidare la gestione della sanità a manager competenti, efficienti, liberi da condizionamenti della politica, capaci di assumere scelte coraggiose per eliminare corruzione, sprechi e disservizi, ci sono solo due strade: la selezione tramite concorso o la militarizzazione delle Asl con la gestione affidata direttamente alla Guardia di Finanza».

CINQUE STELLE L'APPELLO DI CONCA

«Servizi sanitari
estate terribile in Puglia
troppi i ritardi
Emiliano corra ai ripari»

«Non è stata un'estate facile per coloro che hanno usufruito dei «disservizi» delle strutture sanitarie pugliesi. Lo denuncia il consigliere regionale M5S Mario Conca

«Medici che vanno in pensione e non vengono rimpiazzati - elenca Conca - costringendo coloro che rimangono nelle corsie a garantire il servizio pubblico in barba alla direttiva comunitaria 161. Strutture semplici, complesse e dipartimentali che chiudono lasciando imprigionati all'interno medici e infermieri. Ex primari in pensione, che si sono fatti un nome nel pubblico e che oggi drenano linfa dal sistema sanitario regionale, andando a dare lustro a strutture private non attrezzate che fanno selezione al cupo» «Che fine farà la neurochirurgia del Di Venere? - si chiede poi Conca - Che ne sarà dello Stroke Unit del Fazzi?» Emiliano si vanta, «Ma i ritardi accumulati dalla sanità pugliese - conclude Conca - sono sotto gli occhi di tutti, si abbia almeno il pudore di tacere».

Le strategie

di Adriano Loggrosso

Referendum, Renzi a Lecce I dissidenti aspettano Emiliano

D'Alema per il «no», pochi dalla Puglia. Ma si attende la scelta del governatore

La vicenda

La data per la celebrazione del referendum sulla riforma costituzionale non è stata ancora fissata. Ieri però Massimo D'Alema ha formalmente costituito, a Roma, il comitato nazionale di centrosinistra per il No. Per la Puglia ha partecipato Ernesto Abaterusso, consigliere regionale salentino, dalemiano da sempre, ma finora l'unico, ai livelli più alti del partito regionale, a essersi pronunciato per il no.

BARI A Roma dalla Puglia sono andati in pochini, soprattutto militanti di base, dirigenti di sezione salentini. Ma il neoministrato coordinatore regionale dei comitati di centrosinistra per il no al referendum, Ernesto Abaterusso è convinto: «Abbiamo appena iniziato, arriveranno». Del resto la mobilitazione molto pugliese e campana al seguito di Massimo D'Alema, che ieri ha mosso i suoi primi passi ufficiali, non conta su grandi nomi quanto su detentori di consenso acclarato. E il consigliere regionale salentino del Pd è, con suo figlio Gabriele, sindaco di Patù, uno che di consenso ne ha parecchio. Ma nella Puglia di Michele Emiliano, che non ha ancora dichiarato come voterà, si muove ai massimi livelli anche la macchina per il Sì. Matteo Renzi ha ieri comunicato che venerdì sarà a Lecce, al Politeama greco, alle 20.30, per una iniziativa referendaria. Il giorno dopo proseguirà per Bari dove inaugurerà la Fiera del Levante, gomito a gomito con il governatore.

«Una volta rientrato a casa — scrive nella sua enews il presidente Renzi reduce dal G20 in Cina — inizierà un lungo viaggio in Italia per parlare soprattutto di Casa Italia, lavoro e referendum. Farò iniziative sul referendum venerdì sera, 9 settembre, a Lecce e lunedì in Campania. Sarò alla Fiera del Levante di Bari sabato mattina». Una nuova visita in Puglia, quindi, per il premier. Che, se l'annuncio fatto a Taranto il 29 luglio scorso non cade vittima di qualche ostacolo burocratico, dovrebbe sottoscrivere con Emiliano il Patto per la Puglia da 2 miliardi di euro.

Ma con settembre la partita

referendaria è entrata decisamente nel vivo. E infatti ieri a Roma D'Alema ha annunciato la nascita del comitato nazionale con Guido Calvi presidente. Tolti i parlamentari pugliesi dem, tutti schierati per il «Sì», al fianco dell'ex premier che un tempo qui dettava la linea, si palesano il consigliere regionale Abaterusso con suo figlio e tanti salentini partiti con loro in pullman, organizzato dalla federazione provinciale. Anche un altro consi-

gliere regionale, Pino Romano, impossibilitato a partecipare alla convention per ragioni personali, è con i sostenitori del No. Gli altri nella sinistra del partito, invece, a cominciare dal capogruppo in Consiglio regionale Michele Mazzarano, non hanno aderito ai comitati di D'Alema. Giustificando l'impressione che qui in Puglia, un impegno massiccio per il no dall'interno al centrosinistra può orientarlo soltanto Emiliano.

I dalemiani pugliesi



Ernesto Abaterusso
consigliere regionale del Pd
coordina il comitato pugliese per il No



Gabriele Abaterusso
sindaco di Patù ha partecipato con il padre alla iniziativa di D'Alema



Pino Romano
consigliere regionale, non era a Roma ma sostiene il comitato



Michele Mazzarano
Il capogruppo pd in Consiglio regionale non sposa la battaglia D'Alema

«Certo Emiliano, con il suo carisma, darebbe un contributo prezioso», riconoscono gli Abaterusso. «Ma io mi aspetto che si schieri per il no — rileva Ernesto — visto che ha detto a più riprese che questa riforma è pessima. Recentemente, a Fasano, ha proprio dichiarato "Se non cambia la legge elettorale dovrò scendere in campo". Ma noi non aspettiamo il presidente della Regione. Da questo momento in poi costituiremo un comitato in ogni Comune. Stimoleremo il dibattito ovunque. L'azione per il no sarà a tappeto. E sarà svolta con passione. Sono fiducioso. La Puglia darà un risultato straordinario». A favorire chi dice no è «l'evidenza che è stata scritta una riforma sbagliata». La pensa come suo padre, con il quale viaggia in tandem, Gabriele Abaterusso, che ieri è intervenuto anche dal palco romano. «Questa riforma ha effetti solo di tipo propagandistico. Che il Senato venga abolito è falso: a essere abolito è solo il voto popolare. L'iter legislativo si complica. E anche riguardo al metodo, le regole, che dovrebbero essere scritte tutti insieme, vengono approvate da un parlamento non legittimato dal voto e grazie al contributo essenziale di parlamentari trasformisti».

I due Abaterusso non fanno fatica neppure ad ammettere che la vittoria del no consentirebbe di «riaprire un dibattito interno al partito». A disarcionare, insomma, Renzi. D'Alema è stato chiaro: «La vittoria del No segnerebbe la fine del partito della Nazione renziano». Uno scenario al quale anche Emiliano, com'è noto, contribuirebbe volentieri.

@adloggrosso

6 RIPRODUZIONE RISERVATA

E Decaro vuole il premier per il cantiere all'ex teatro

Margherita, i lavori potrebbero partire sabato

La scheda

Il Margherita, dopo anni di abbandono, è confluito nel patrimonio del Comune. È destinato a comporre, con il mercato del pesce e la sala Murat, il Polo del contemporaneo. I lavori del valore di 5 milioni sono stati aggiudicati all'impresa incaricata della progettazione esecutiva.

BARI Che il ponte sull'Asse Nord Sud si riesca davvero a inaugurare per sabato con il presidente del Consiglio in città per l'inaugurazione della Fiera, non è certo. Così ora Antonio Decaro insegue un altro obiettivo: trattenere Matteo Renzi a Bari fino al pomeriggio per portarlo al teatro Margherita e consegnare alla sua presenza i lavori che trasformeranno l'edificio per anni in stato di abbandono in una casa per le arti contemporanee.

I dettagli della visita del premier — che a Bari dovrebbe anche sottoscrivere il Patto per la Puglia con Emiliano, ma manca ancora la conferma ufficiale — sono tutti da definire. Così non è facile far programmi. Ma ieri il sindaco ha messo a punto con i dirigenti della soprintendenza gli ultimi aspetti per il progetto esecutivo dell'ex teatro. «Quest'opera — dice Decaro — è un pezzo importante del futuro polo delle arti contemporanee. Il progetto è pronto». E lo Stato centrale ha avuto un ruolo nel far risorgere il Margherita: dopo una lunghissima e difficoltosa fase di concertazione, ne ha ceduto la proprie-

tà al Comune. Suggellare l'operazione con una «consegna congiunta» dei lavori potrebbe essere un bel punto da segnare. Intanto va avanti l'iter anche di un'altra opera alla quale l'amministrazione Decaro tiene molto: la strada camionale che dovrebbe collegare il porto con l'autostrada, con l'area di sviluppo industriale, con l'interporto e con la statale 16. Il sindaco ha incontrato i rappresentanti del ministero dei trasporti che hanno comunicato che l'opera è stata scelta come infrastruttura finanziabile nell'ambito del programma Pon. La camionale costerà 200 milioni di euro, e la realizzazione sarà suddivisa in 4 stralci. È già inserita nel Patto per lo sviluppo della città metropolitana e finanziata per i primi 21 milioni. Il ministero è pronto a coprire altri 150 milioni, cioè altre due delle 4 tranches di lavori. «A breve, i fondi saranno sbloccati dal Cipe e si potrà procedere con la gara per l'affidamento del progetto definitivo», annunciano dal Comune.

Ad. Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'affondo dei fittiani «Un anno di promesse» «Il presidente della Regione? È assente»

L'iniziativa

I consiglieri regionali del gruppo Conservatori e riformisti denunciano l'inefficienza dell'amministrazione di Emiliano a un anno dal suo insediamento. I fittiani rivolgono critiche sia alla risposta alle emergenze sia alla gestione accentrata di tutte le più significative partite

BARI Un anno «di promesse non realizzate». Il gruppo consiliare dei Conservatori e riformisti denuncia l'inerzia del governo di Michele Emiliano. «Puglia indietro tutta!» è lo slogan adoperato da Ignazio Zullo, Saverio Congedo, Luigi Manca, Francesco Ventola e Renato Perrini, sostenuti dal senatore Lucio Tarquinio.

«Per poter mantenere alta l'economia pugliese bisogna ripartire subito con azioni concrete ed efficaci, evitando di far fiorire rose di poltrone artatamente istituite e sbloccando la condizione di stallo in cui versano tutti i settori: sanità, ambiente, politiche giovanili e del lavoro — protesta Zullo —. Ci auguriamo di collaborare e organizzare le attività visto che non è più il tempo di rincorrere le emergenze e di sostenere una tassazione ormai insopportabile». I «fallimenti» del primo anno, secondo i fittiani, si rintracciano soprattutto nella rincorsa delle emergenze. Ma è in generale l'approccio di governo del presidente della Regione a non funzionare, secondo Congedo. Che rimprovera al governatore di aver

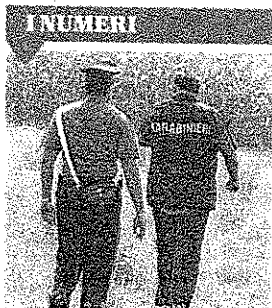
smarrito lo spirito di concertazione propugnato attraverso le sagre del programma. «La proposizione con cui il presidente si è sempre presentato in Consiglio regionale si è scontrata con la gestione Emiliano-centrica. La sua ingerenza provoca ritardi e insicurezze nell'intraprendere azioni efficaci ed incisive per dare un rilancio al comparto agricolo». Manca, medico, batte invece sulla sanità inefficiente tra condizioni imposte attraverso il riordino ospedaliero e nomine che «Emiliano ci deve spiegare» come quella recente di Giancarlo Ruscitti alla guida dell'Ares. «È grossa la delusione di tutti i pugliesi — conclude Ventola — di fronte alla situazione fallimentare della gestione dei rifiuti in Puglia. Si commissaria quando la situazione potrebbe essere affrontata in modo più responsabile, evitando di far partire dalla Puglia i tir carichi di rifiuti diretti in altre regioni». Per «festeggiare» goliardicamente il primo anno della giunta Emiliano i consiglieri hanno quindi tagliato una torta che raffigurava la Puglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In primo piano

Schiavi nelle campagne “Governo e Regione sono corresponsabili”

Dossier della Cgil: sottratti i fondi e ridotti i controlli
“Fatte tante promesse, ma la situazione è peggiorata”



I NUMERI

58%

La percentuale
di irregolarità delle
aziende pugliesi

2.332

Le aziende agricole
ispezionate: il 5 per
cento del totale

42

Il salario massimo
per legge spettano
almeno 52 euro

MARA CHIARELLI

DA 29 a 42 euro al giorno, a seconda delle zone in cui, per 10 ore, ci si spacca la schiena sotto il sole. Puglia irregolare, denuncia la Flai Cgil, anche più della media nazionale, lì dove un lavoratore nei campi riceve un salario di molto inferiore a quanto previsto dalla legge. E, soprattutto, non funziona il sistema dei controlli, per il quale da anni erano stati siglati protocolli e firmate convenzioni.

«La condizione del lavoro nelle campagne pugliesi è peggiorata — avverte il segretario generale Giuseppe Deleonardis — perché gran parte dei provvedimenti annunciati sono rimasti sulla carta». Il dito è puntato contro chi aveva promesso e non ha mantenuto: il Governo, innanzitutto, che a maggio scorso aveva proclamato la disponibilità a smantellare i ghetti con un finanziamento di 6 milioni di euro. Denaro mai arrivato. E poi la Regione Puglia, «colpevole» di aver annientato i fondi per i trasporti dei lavoratori (un milione di euro), i contributi per chi assumeva dalle liste di prenotazione (800mila euro) e il sostegno per le aziende ispettive (altri 800mila).

Le responsabilità per il sindacato, dunque, non sono solo dei «caporali» o dei «capi neri» nei ghetti, ma di chi non fa nulla per combatterli con la legalità. E basta farsi due conti per constatare come le condizioni di chi raccoglie pomodoro o lavora nei magazzini ortofrutticoli siano sempre più difficili: i salari minimi di 52 euro al giorno sfumano in una «mancia» di 32 al massimo, se ci si trova nelle campagne di Brindisi o 42 in quelle del barese. Praticamente con una forbice che va dal 40 al 60 per cento in meno di quanto preveda il contratto.

Poche le ispezioni, lamentano Cgil e Flai, sempre meno col passare degli anni. E quando si fanno, producono risultati allarmanti: nel 2015, su 2.332 aziende pugliesi ispezionate (il 5-6 per cento del totale), il 58 per cento è risultato irregolare, addirittura più della media nazionale che era del 54 per cento. Con una distribuzione di illegalità a macchia di leopardo: si va dal 40 per cento delle aziende nei territori barese e della Bat all'80

per cento di quelle tarantine, passando per il 62 per cento delle leccesi, il 63 nel territorio brindisino e il 67 nel foggiano.

Non va meglio se si analizzano gli elenchi anagrafici. In Puglia ci sono 187mila iscritti, dei quali 42.948 sono immigrati regolari. Di questi ultimi, oltre la metà (24.578) è costituita da chi non arriva alle 51 giornate, limite minimo per ottenere i contributi. Ma i numeri non sono esaustivi, perché ai 24.578 ufficiali vanno aggiunti «gli invisibili», altre 10mila persone che per la maggior parte vivono nei ghetti della Capitanata. Per loro, ma anche per gli altri, «non esiste un servizio sanitario» — denuncia Pino Gesmundo, segretario generale Cgil Puglia — perché non sono mai stati istituiti i presidi a disposizione dei migranti, gli sportelli mobili ai quali rivolgersi anche solo per avere un antinfiammatorio e non spendere 10 euro».

Ma, come se tutto questo non fosse sufficiente a smuovere coscienze, c'è il capitolo ancora aperto della legge regionale 28 del 2006. Una norma introdotta durante il governo Vendola e vincitrice nel 2009 del primo premio organizzato dalle Regioni dell'Unione europea per la capacità di attuare le migliori pratiche amministrative nella lotta al lavoro nero. «Legge che non è stata mai completata a sei anni di distanza — lamenta Deleonardis — a esempio per quel che riguarda l'integrazione delle banche dati. Con l'assurdo che vi sono aziende oggetto di ispezioni che hanno beneficiato di fondi pubblici». Ma c'è di peggio: «Ci sono aziende salentine sotto processo per caporalato iscritte alla Rete di qualità del ministero dell'Agricoltura. E questo accade — spiega Deleonardis — perché per l'iscrizione non è prevista l'applicazione del contratto».

La battaglia sulla legge 28 si sposta ora nelle stanze della Regione, dove sono andati a bussare i datori di lavoro: «Vogliono modificare gli indici di congruità previsti dalla norma — avverte Gesmundo — annullando di fatto il limite del 30 per cento, il rapporto tra la quantità e qualità di beni e servizi offerti, e la quantità delle ore lavorate. A loro diciamo: dobbiamo fare insieme questa battaglia per la legalità».

FOTO: R. BIANCHI

La politica

Le due giornate di Renzi in Puglia

Venerdì sera a Lecce per la campagna referendaria e sabato a Bari per la Fiera



Matteo Renzi in Puglia venerdì e sabato. È lo stesso Renzi nella sua enews scritta dalla Cina, dove il premier partecipa al G20, a fare sapere che il 9 sarà a Lecce per un'iniziativa sul referendum costituzionale e il giorno dopo raggiungerà Bari per tagliare il nastro dell'edizione numero 80 della Fiera del Levante, dopo la defezione di un anno fa (quando preferì volare a New York per la finale tutta pugliese degli Us Open di tennis fra Roberta Vinci e Flavia Pennetta). Nel capoluogo salentino già fervono i preparativi in vista

dell'arrivo del primo ministro nonché segretario del Pd, che dovrebbe materializzarsi in serata al teatro politeama Greco. «Come partito ci stiamo impegnando nell'organizzazione di questa manifestazione, a cui siamo contenti che prenderà parte il presidente del Consiglio e capo dei dem», spiega l'onorevole Fritz Massa. «Saremmo onorati», aggiunge Massa, «anche della presenza di Michele Emiliano, che in quanto governatore di questa regione non ha bisogno di essere invitato per fare capolino da queste parti. Sarebbe l'occasione, probabilmente, per riuscire a esorcizzare le perplessità che ha a proposito di questa riforma,

destinata a rendere più efficiente lo Stato e la pubblica amministrazione senza tradire i principi della sinistra, orientata da sempre a scardinare il cosiddetto bicameralismo perfetto». Tutti i 18 parlamentari pugliesi nominati dal Pd - 15 deputati e tre senatori - non più tardi di un mese fa si erano schierati al fianco di Renzi per il sì: «È un'occasione unica per dotare il nostro Paese di istituzioni più moderne. Per questo la sfida non sia sprecata o ridotta a banale schermaglia politica». Quanto a Renzi, dall'Asia orientale taglia corto: «Il referendum non riduce la democrazia, ma le poltrone».

ARMANDO TESTA

Sanità, Emiliano schiera un dream team per mettere in fuorigioco il suo manager

IL RETROSCENA NELLO PARIGI

L'INVESTITURA del romano Giancarlo Ruscitti a commissario dell'Ares, l'agenzia sanitaria, da parte del governatore Michele Emiliano, continua ad agitare le acque della politica. Ma al di là delle polemiche fra maggioranza e opposizione, il sospetto è che il Gladiatore, titolare anche della delega alla Sanità, abbia deciso di circondare, letteralmente, il suo capo del dipartimento per la Promozione della salute, Giovanni Gorgoni. Come se non fosse contento di come procedono le cose nel quartier generale allestito in quel di via Gentile, ancorché Gorgoni risulta un manager senza se e senza ma.

È da mesi tuttavia che si mormora a proposito di malcontenti, più o meno velati, attorno al nome del bocconiano di 45 anni che lo stesso Emiliano aveva indicato perché salisse sugli scudi e riuscisse a scendere in campo per la madre di tutte le battaglie: quella legata alla necessità di avere una macchina dell'assistenza di tutto rispetto. Si era sparsa pure la voce di un cambio della guardia alla guida tecnica dell'assessorato nel caso in cui proprio Emiliano avesse stabilito di consegnare le redini dello stesso assessorato, come gli consigliano di fare all'interno della sua stessa giunta. Ipotesi, questa, che però non appare prossima a materializzarsi. La prova? L'intra-

to pare, fra ospedali, case di riposo, poliambulatori, centri per la salute mentale. I panni del goleador del Real Madrid invece potrebbero stare a pennello addosso a Mario Morlacco, numero uno di Ares dal 2001 al 2008 con l'ex presidente Raffaele Fitto, e poi in giro per mezza Italia, dal Lazio al Molise e alla Campania, perché fossero rimessi in sesto i conti. Come stanno le cose, Morlacco, che ha quasi settant'anni, è consulente di Emiliano a titolo gratuito, almeno per i primi dodici mesi.

Potranno il Ronaldo di Lucera e il Messi di Roma digerire che la fascia di capitano possa essere indossata dall'Insigne Gorgoni? Si fanno strada domande di questo tipo, tra i fittiani di Cor. Il capogruppo Ignazio Zullo chiama a raccolta i

giornalisti perché ascoltino un grido di dolore: «Emiliano, svegliati». Accanto al serafico Zullo ci sono il senatore Lucio Tarquinio e i consiglieri Erio Congedo, Renato Perrini, Francesco Ventola. E Luigi Manca, che dà voce ai brontolii:

«Dal presidente Emiliano attendo risposte in merito alla nomina di Ruscitti. Non è pensabile che sia venuto a dirigere appositamente l'Ares, considerate le deficienze commesse da chi ha retto il sistema fino ad oggi, a partire dal piano

di riordino per arrivare alla rete dell'emergenza-urgenza». Sì, insomma, qualcuno comincia a non credere che Gorgoni rimanga libero e bello. Addirittura nelle file del centrosinistra, di fronte alle grandi manovre del successore di Ni-

Cera (Popolari): «Perché la Regione non chiude una volta per tutte la stagione dei commissariamenti?»

Euro ai pescatori. In cambio di spazzatura

Una ne fa, cento ne dice. L'ultima ieri, da Peschici, dove il governatore Michele Emiliano partecipa alla «Festa della speranza» in memoria di Angelo Vassallo, ucciso sei anni fa dalla camorra a Pollica. Era chiamato il «sindaco pescatore», Vassallo. Ed Emiliano, che non dorme mai, a chi prende i pesci si rivolge per annunciare di volerli rimborsare tutte le volte in cui raccoglieranno rifiuti dal mare e, invece di ributtarli in acqua, li porteranno a terra. Euro in cambio di spazzatura, per tenere puliti i fondali. Sarà tutto previsto in una legge, che dovrebbe vedere la luce eviden-

temente quanto prima in quel di via Capruzzi. Non si sa ancora chi vigilerà per evitare che a qualcuno, o a più di uno, salti in testa di bluffare. Visto che non appare complicato immergere il pattume nell'acqua salata prima di recapitarlo all'autorità competente per percepire il compenso. Dopo tutto una bugia è la verità in maschera. Ma Emiliano è così: ridondante di immagini, e di promesse. Prendere o lasciare. Purché il successore di Nichi Vendola continui ad avere buona memoria per poterle mantenere, le promesse.

(l.p.)

ARMANDO TESTA

Il governatore affianca Ruscitti e Morlacco al plenipotenziario Gorgoni. E l'opposizione attacca

prendente Emiliano in queste ultime settimane si dà da fare per rafforzare la squadra. Il risultato finale ottenuto dal ct della Puglia appare bizzarro: accanto all'attaccante Lorenzo Insigne (alias Gorgoni, giovane e capace), è come se schierasse nelle vesti dei semplici, ma pur sempre preziosi, portatori di palla gigante del calibro di Lionel Messi o Cristiano Ronaldo. L'attaccante del Barcellona potrebbe avere l'identikit di Ruscitti, che si destreggia più che bene, a quan-

chi Vendola si manifesta qualche mal di pancia. È il caso del capogruppo dei Popolari, Napoleone Cera: «Perché non metti fine alla stagione dei commissariamenti?». Ma da Roma è Rocco Palese, deputato di Cor, a sfidare Emiliano: «Se vuoi fare seguire le parole ai fatti, seleziona i vertici della sanità attraverso un vero e proprio concorso. È l'unica soluzione per affidare questo settore a gente competente, libera dai condizionamenti della politica, capace di assumere scelte coraggiose perché siano eliminati corruzione, sprechi e disservizi. Oppure militarizza le Asl con la guardia di finanza».

ARMANDO TESTA

LA RIFORMA

LA NUOVA COSTITUZIONE

DOPO LA MISSIONE IN CINA

Il premier: «Abbiamo smesso di personalizzare, speravo che la discussione fosse sulla riforma non sulle date...»

Renzi: il referendum non riduce la democrazia

«Meno poltrone e chiarezza Stato-Regioni». «Parliamo di contenuti»

● **HANGZHOU (CINA).** Matteo Renzi, finiti lavori del G20 di Hangzhou, lascia la Cina. E torna a Roma, determinato a immergersi nella campagna referendaria e pronto alla sua battaglia per il sì da giocare tutta sui «contenuti».

Annuncia che parteciperà nei prossimi giorni a «molte feste dell'Unità» - da Catania a Firenze, da Bologna a Reggio Emilia e Palermo - e poi, nella sua Enews, anticipa che venerdì sarà a Lecce e lunedì in Campania per iniziative sul referendum. Perché ora la partita deve entrare nel vivo.

Mentre Massimo D'Alema fa partire i suoi comitati per il «no», parla di «furbizia» e bolla come un escamotage «sgradevole» il non aver ancora fissato ancora la data del voto, il premier - dall'altra parte del pianeta - minimizza: «Abbiamo smesso di personalizzare, speravo che la discussione fosse sui contenuti non sulle date...». E torna a spiegare la «procedura», sottolineando che è nei fatti un Cdm, chiamato a stabilire la data, entro il 13 ottobre: «Deve essere fissato, a norma di legge, entro quel giorno. Dopodiché decorrono tra i 50 e 70 giorni di tempo», dice cercando di lenire la questione come un dettaglio tecnico.

Ma Renzi sa che il nodo c'è. E non solo per le polemiche che stanno accompagnando la vicenda. Quella decisione dovrà essere il risultato di un gioco di equilibrio che il premier conosce bene, incalzato da chi, tra i suoi, spinge per chiamare l'Italia alle urne

ne della legge di stabilità.

Renzi glissa così alle domande dei cronisti che lo incalzano su quanto detto dal ministro Boschi quando ha parlato di possibile finestra tra fine novembre e inizio dicembre. Ma non lascia cadere la palla. E usa le tante domande che rimbalzano dalla sala, per rilanciare la sua strategia e puntare sui contenuti per convincere gli italiani a barrare la casella «Sì». Ribadendolo poi anche nella sua Enews: «Questo referendum non riduce la democrazia ma le poltrone. Semplifica i rapporti Stato-Regioni, evita i ping-pong incomprensibili Camera-Senato.



MINISTRO Elena Boschi

aumenta la partecipazione dei cittadini, abbassando il quorum al referendum, abolisce enti inutili. Se invece le cose vi vanno bene così come sono, votate pure no: Entriamo nel merito e chiediamo agli italiani se vogliono cambiare o se preferiscono che tutto resti immobile», rimarca.

Non senza dimenticare che, nella sua battaglia per il «Sì» deve puntare a convincere anche la classe media, che potrebbe fare da ago della

bilancia al risultato elettorale.

Sembrano così non a caso le sue parole, pure oggi al summit del G20, quando ha insistito sulla necessità che le riforme, a cominciare da quelle economiche, si «calino nella realtà quotidiana delle persone». Perché c'è una «crescente sensazione di sfiducia da parte dei cittadini, in particolare delle classi medie»: strategie «senza inclusione, che non placino le paure della classe media, vanno bene per i convegni, non per la vita di tutti i giorni».

«Tra un pò ripartiamo - ha salutato, insieme al ministro Pier Carlo Padoan, i cronisti ad Hangzhou - così da domani mattina (oggi, ndr) siamo già operativi a Palazzo Chigi». Per riaprire la «Sala Verde», quella del confronto con le parti, su «Casa Italia» e la ricostruzione post-sima. Ma anche e soprattutto per entrare nel vivo nella campagna referendaria. Inizia, quindi, la fase più accesa in vista del referendum».

La Cgil in campo
Camusso: a giorni la decisione sul referendum

■ La Cgil deciderà se schierarsi con il sì o con il no al referendum entro la fine della settimana. «All'assemblea generale del 7 e dell'8 prenderà anche questa decisione», afferma il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, a margine assemblea della Cgil Roma e Lazio. Camusso aggiunge che «per lo stile della nostra organizzazione non aderisce mai a comitati altrui». Prima dell'estate il direttivo del sindacato aveva approvato un documento dove dava un giudizio critico della riforma. «Mi chiedono da mesi cosa voto al referendum, ma che cosa voto il non conta un accidente, io devo rappresentare la direzione collegiale dell'organizzazione», dice Camusso dal palco.

APPELLO AGLI ITALIANI

«Chiediamo se vogliono cambiare o se preferiscono che tutto resti immobile»

sulle riforme in tempi stretti. E dall'altro lato da alcune esigenze, parlamentari ma anche istituzionali, che invece suggeriscono una data da fissare dopo l'approvazio-

I GRILLINI CHIEDONO AL GOVERNO DI DEDERE AL PIÙ PRESTO IL GIORNO DELLA
VOTAZIONE PER IL REFERENDUM

M5S: indicate subito la data

Attacco di Grillo sulla riforma costituzionale: sperano di recuperare con qualche mancia

● ROMA. «#RenziFissaLaData del referendum». È l'hashtag lanciato da Beppe Grillo in un tweet in cui si rimanda ad un post del blog M5S, firmato da Piero Ricca, in cui si sottolinea: «Sappiamo bene quel che dice la legge: dalla decisione della Corte di Cassazione il governo ha 60 giorni di tempo per stabilire la data del referendum, che dev'essere indetto entro i successivi 70 giorni. Ma non si vede un

valido motivo per tutta quest'attesa».

«Che ci sia dietro l'inconfessabile speranza di recuperare due voti con le solite mance della legge di stabilità? O la semplice esigenza di prender tempo, in attesa di buone notizie da parte dei fornitori di sondaggi?», si aggiunge.

E Alessandro Di Battista è caustico: «Il voto slitta a fine novembre o inizi dicembre. A questo punto mettetelo a Carnevale così po-

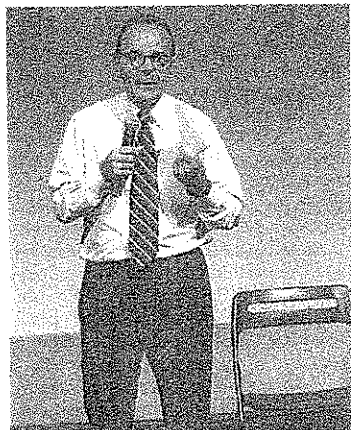
tete dire di aver scherzato. Buffoni!».

I componenti del M5S della commissione Affari Costituzionali della Camera affermano che «ormai quello sulla data del referendum è diventato un indecente balletto. Il Governo continua a prendere in giro tutti gli italiani e, invece di indicare il giorno della consultazione popolare, vorrebbe farci votare a Natale».

CENTRODESTRA L'EX MANAGER PRESENTA AL LEADER LA SUA IDEA PER RIDARE SLANCIO AL PARTITO

Berlusconi benedice il progetto-Parisi

L'ex Cav: «Occorre andare oltre i partiti». Il malumore dei colonnelli di Forza Italia



EX MANAGER Stefano Parisi

● ROMA. I partiti tradizionali non funzionano più per cui ben venga un progetto alternativo capace di recuperare i milioni di voti che abbiamo perso. Silvio Berlusconi ne è convinto da tempo ecco perché il progetto che Stefano Parisi gli ha illustrato a villa la Certosa ha incontrato subito il suo consenso.

Berlusconi che rimarrà ancora in Sardegna dove sta proseguendo la riabilitazione non ha nessuna intenzione di mettere il cappello sulla convention a cui lavora l'ex direttore di Confindustria: deve camminare in parallelo a Forza Italia in modo da testarne le reali potenzialità e capire il valore che può portare al centrodestra. Un ragionamento pienamente condiviso da Parisi che non ha nessuna intenzione di finire nel tritacarne delle polemiche interne a Forza Italia. E non è un caso infatti che anche nel comunicato diffuso dagli uomini del Cavaliere si metta in evidenza non solo che l'evento di Parisi è «di-

stinto e separato dall'attività di Forza Italia» ma soprattutto si sottolinea come la platea a cui guarda non ha nulla a che vedere con la «vecchia» politica.

Che il Cavaliere sia abituato a giocare su più tavoli non è un mistero ecco perché il progetto di Parisi non solo è utile perché rappresenta una novità ma, in chiave più interna, rappresenta un segnale diretto soprattutto ai colonnelli azzurri. Dopo la kermesse infatti si aprirà il «file» su Forza Italia. Entro fine settembre infatti Parisi dovrà presentare all'ex premier una relazione su cui riorganizzare il partito.

Il Cavaliere è consapevole delle tensioni interne ma, a quanto raccontano i suoi fedelissimi, non è minimamente preoccupato. Più attaccano Parisi - è il ragionamento - è più rafforzano la sua posizione di vera alternativa. Che la convivenza tra l'ex manager e la classe dirigente azzurra sia forzata non è un mistero.

La riforma costituzionale

PER SAPERE DI PIÙ
www.partitodemocratico.it
referendumcostituzionale.online

D'Alema: con il No stop al Partito della Nazione

Iniziativa per lanciare la campagna sul referendum e sfidare Renzi. «Un pastrocchio che spacca il Paese»
Polemica sul voto a dicembre: «Cercano la prescrizione...». L'assemblea di Roma disertata dalla sinistra del Pd

GIOVANNA CASADIO

ROMA. La molla forse scatta. «E se scatta, allora il No vince». Massimo D'Alema lo confida salendo sul palco del raduno del "centrosinistra per il No" al referendum, che ha convocato a Roma in un paio di mesi. Con soddisfazione può sostenere: «Abbiamo sbagliato, abbiamo cambiato tre volte luogo perché abbiamo avuto bisogno di un posto molto più grande, abbiamo sottovalutato la spinta alla partecipazione, del resto non potevamo essere insensibili...». Sarcastico, il leader Massimo. E accolto dagli applausi dei 300 (fuori altri premono) in platea al cinema Farnese. Parla di riunione organizzativa per bocciare il referendum costituzionale che doveva essere a ottobre, poi a novembre

ora forse la prima settimana di dicembre e perciò subito attacca: «Trovo sgradevole che il governo non dica la data, perché dà la sensazione di una furbizia». Renzi aveva fatto sapere: «Data decisa entro il 13 ottobre, secondo i tempi previsti».

Ma sono merito e questioni politiche che proprio non vanno per D'Alema. Nel merito. «Questo è un pastrocchio che spacca il paese... L'escalation era il Sì e poi le elezioni, ora non si sa più cosa fare». Quindi una controproposta in tre punti: «Non una legge D'Alema, la stanno scrivendo costituzionalisti». Sulla prospettiva politica: «Il partito di Renzi, il partito della nazione, progetto dannoso, sarà sconfitto dalla vittoria del No». Inoltre questa riforma costituzionale «non è molto diversa da quella che volle

Berlusconi, peggiorandone alcuni aspetti. Per chi votò no allora, è difficile votare per questa». La riunione dalemiana del No è organizzativa - il comitato acclama presidente Guido Calvi, ex parlamentare Ds, avvocato difensore di Valpreda, già nel Csm - un curriculum di

impegno civile e militanza - ma lancia anche un manifesto politico: «Non perdiamoci di vista, non solo da qui al referendum ma anche dopo». Perché c'è un vuoto: «Il Pd ha perso centinaia di migliaia di militanti e milioni di elettori, c'è un partito senza popolo e un popo-

lo senza partito». Però D'Alema giura che dal Pd non esce. Per ora si è preso lo spazio della sinistra dem. Che diserta la riunione e non ha ancora tratto il dado sul referendum. Non ci sono Speranza, né Bersani, né Cuperlo.

D'Alema li incalza: «Atten-

dono che Renzi cambi la legge elettorale, ma questa iniziativa non c'è, né è stata annunciata». Sarcastico ancora: «Io sono un ammiratore del presidente del Consiglio capace di dire qualsiasi cosa...». Ad esempio, di mettere la fiducia sull'Italicum e poi ribadire che sulle leggi elettorali decide il Parlamento: «Quando c'è un guaio è del Parlamento, i meriti del governo». Polemiche sulla data del referendum. Calvi: «I rinvii della data sono come gli imputati in cerca di prescrizione». Infine le iniziative. Saranno coinvolti intellettuali e sindacalisti, c'è un elenco. «Ma centellino le notizie», scherza D'Alema, spiegando che ha gettato il sasso ma lui poi non vuole strafare: «No al giochino del duello con Renzi».

PRODUZIONE RISERVATA

Il caso Roma

Muraro indagata da aprile "Sapevo". Raggi ora trema

L'assessora all'Ambiente fu avvisata il 18 luglio ma tacque
La sindaca: l'ho detto al mini-direttorio. Berdini vicino all'addio

MAURO FAVALE

ROMA. Indagata dal 21 aprile 2016, informata dal 18 luglio scorso. Cinquanta giorni durante i quali, Paola Muraro, assessora all'Ambiente di Roma, e la sindaca che l'ha nominata, Virginia Raggi, hanno sempre negato iscrizioni nel registro degli indagati. «La domanda che mi è stata posta dai giornalisti era: "Ha ricevuto un avviso di garanzia?" E io un avviso di garanzia non l'ho avuto», dice la tecnica, per 12 anni consulente in Ama, la municipalizzata capitolina dei rifiuti.

Questioni terminologiche portate all'attenzione della commissione parlamentare "Ecomafie" davanti alla quale Muraro e Raggi si sono presentate ieri dopo un agosto di polemiche. Che le loro parole non fanno che rinfocolare, visto che il Pd ora parla di «bugie del M5S», Forza Italia propone di cambiare il loro slogan da «onestà e onestà» e Fratelli d'Italia e Verdi chiedono le «dimissioni» della titolare all'Ambiente.

La Raggi cerca di scrollarsi di dosso le accuse: «Abbiamo trovato qualche piccola resistenza ma non ci spaventiamo, lo sapevamo e andiamo avanti. Abbiamo questa pazzia idea di governare per 5 anni». E pure Raffaele Cantone, presidente

dell'Autorità anticorruzione, dalla festa dell'Unità di Genova è indulgente: «C'è una amministrazione che si è insediata da pochissimo, che sta avendo dei problemi ma forse bisogna darle il tempo di verificare che cosa è in grado di fare».

Lo scoglio, però, è di quelli difficili da superare a nemmeno tre mesi dalla trionfale vittoria elettorale dell'esponente M5S. Perché la situazione

Il tentativo di giustificarsi: "Mi hanno sempre chiesto se avevo ricevuto un avviso di garanzia, e quello non l'ho mai visto. Ecco perché ho negato"

in Campidoglio resta molto tesa e, dopo le 5 dimissioni in un giorno solo dello scorso primo settembre (in parte già rimpiazzate), la Muraro continua a essere appesa a un filo: «Attendiamo di leggere le carte — dice la sindaca — quando avremo maggiori informazioni prenderemo provvedimenti. Io l'ho conosciuta ben prima delle elezioni, gli atti a cui si fa riferimento sono emersi dopo. È impossibile che prima del voto po-

tessi essere a conoscenza di fatti che la stampa ha inteso proporre successivamente».

Intanto, però, emerge che dal 18 luglio scorso, dopo un accesso agli atti, l'assessora fosse a conoscenza di un fascicolo a suo carico, iscritta dallo scorso 21 aprile. Lo dice il presidente della Commissione, Alessandro Bratti, che dalla Procura di Roma ha ricevute informazioni. Il reato è contenuto nel Testo unico ambientale, articolo 256, comma 4, una contravvenzione che punisce l'attività di gestione di rifiuti non autorizzata. «L'assessore ci ha informato prontamente — assicura la Raggi — nel merito si tratta di una contestazione troppo generica per capire di cosa stiamo parlando». La sindaca afferma di aver investito della questione i vertici del M5S. Poi precisa: «Ho avvisato alcuni parlamentari, Paola Taverna, Stefano Vignaroli, un eurodeputato e un consigliere regionale». Il cosiddetto "minidirettorio". Non Luigi Di Maio o Alessandro Di Battista. E nemmeno i suoi consiglieri in Campidoglio che, dicono, «abbiamo appreso dell'indagine dalla stampa». Così, anche gli altri assessori della giunta Raggi. Con gli "indipendenti" (Paolo Berdini in testa) sempre più in sofferenza.

IN PRODUZIONE WIRINTA

LE DATE

21 APRILE

ISCRIZIONE NEL REGISTRO INDAGATI

Paola Muraro è indagata dalla procura di Roma dal 21 aprile scorso. In quel momento è consulente di Ama, la municipalizzata del Comune di Roma per lo smaltimento dei rifiuti. I contratti da "esterna" alla Muraro si susseguono da oltre dieci anni. Compensi totali oltre il milione di euro.

7 LUGLIO

NELLA SQUADRA DEL CAMPIDOGGIO

Paola Muraro diventa assessora su segnalazione di Stefano Vignaroli, deputato del M5S formatosi nella battaglia per la chiusura della discarica di Malagrotta. Emergono subito i "conflitti d'interessi" derivanti dal suo precedente ruolo di consulente pluridecennale di Ama

18 LUGLIO

INFORMAZIONE DALLA PROCURA

Poche settimane dopo essere stata nominata assessora della giunta Raggi, Paola Muraro ha notizia di essere stata iscritta nel registro degli indagati. In precedenza, avendone il sospetto, per due volte aveva chiesto l'accesso agli atti. Che però le era stato negato dalla procura

25 LUGLIO

BLITZ AGLI IMPIANTI E DIRETTA STREAMING

Una settimana dopo aver saputo di essere indagata, Paola Muraro mette in scena il blitz agli impianti di Rocca Cencia e del Salario, accusando i dirigenti di Ama di utilizzarli in modo inadeguato per la pulizia di Roma. Ma la sua gestione di quegli impianti è uno dei capitoli dell'inchiesta

29 LUGLIO

INFORMAZIONE ALLA SINDACA

Virginia Raggi colloca "a fine luglio" il momento in cui ha appreso che l'assessora Muraro era coinvolta in un'inchiesta giudiziaria. La sindaca spiega la scelta di non dare pubblicità a questa notizia perché l'esistenza di un "fascicolo" non equivale in automatico a essere indagati

Primo piano | Il governo

«Niente slot machine in bar e tabaccherie»

Il premier Renzi: «Non aumenteremo il costo della benzina per finanziare la ricostruzione post sisma»

ROMA «Via le slot machine da bar e tabaccherie». Lo promette il premier Matteo Renzi in una intervista al magazine «Vita» che uscirà il 9 settembre aggiungendo: «Non aumenteremo il costo della benzina, né allargheremo le maglie sul gioco d'azzardo e sulle slot per finanziare la ricostruzione post sisma».

I casinò

Il governo vorrebbe rivedere la disciplina dei casinò, non sono escluse nuove aperture

Comincia a prendere forma il riordino tanto atteso di un settore che «se da un lato garantisce importanti entrate erariali (8,7 miliardi nel 2015) — è scritto in un documento della Conferenza unificata Stato-Regioni — dall'altro comporta conseguenze sociali che non possono più essere trascurate, come invece si è fatto negli anni scorsi».

Sul gioco d'azzardo il presidente del Consiglio dice: «Stiamo per mettere a punto una misura per togliere le slot da tabaccherie ed esercizi commerciali». Nel documento che stanno elaborando Stato e Regioni, però, c'è scritto: «Operare una significativa ri-

duzione di awp (come vengono chiamate le nuove slot, ndr) nei pubblici servizi (bar) e nelle rivendite di tabacchi». L'eliminazione delle slot è invece prevista «negli esercizi generalisti secondari: ristoranti, alberghi, esercizi commerciali, edicole, stabilimenti balneari e rifugi alpini». Tra gli interventi «nuovi orari con una

apertura minima dei punti gioco di 12 ore, la cui distribuzione nell'arco della giornata resta di competenza dell'ente locale; inasprimento dei controlli contro il gioco illegale, attribuendo competenze specifiche anche agli organi di polizia locale». L'esecutivo vorrebbe anche «avviare una regolazione dell'attuale disci-

plina dei casinò, finalizzata a ridurre la frammentazione della diffusione territoriale del gioco»: formula sibillina che non esclude l'apertura di nuovi casinò.

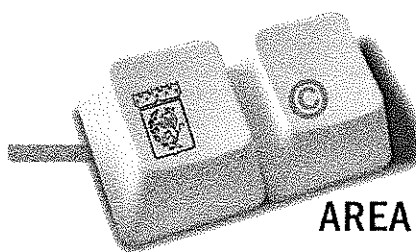
Di certo, però, il preoccupante fenomeno della ludopatia, la necessità di prevenire il rischio di accesso dei minori ai giochi e di tutelare la salute

pubblica hanno spinto l'esecutivo a «ridurre l'esposizione dello Stato». Il passo indietro arriva dopo il tentativo, giusto, di porre argine alla diffusione incontrollata delle slot illegali: oggi ci si è accorti che per fare questo non bastava aumentare quelle legali. Così «si è finito per esagerare nell'offerta», ammettono nella Conferenza unificata che ha deciso di adottare alcuni provvedimenti coerenti con questa impostazione e, in particolare: «Regolare la diffusione e la distribuzione dell'offerta di gioco nel territorio, tenendo conto delle accresciute esigenze sociali e delle scelte, in generale restrittive, da parte degli enti locali».

Inoltre il governo ha già provveduto ad adottare, nella stessa legge di Stabilità 2016 «da riduzione di almeno il 30% delle awp in circolazione; il passaggio alle awp esclusivamente da remoto (per poterle controllare e verificarne l'effettivo volume di gioco); la drastica riduzione degli spazi pubblicitari; l'innalzamento del Preu (il prelievo erariale unico, ndr)». Si tratta ora di concludere tra Stato ed enti locali un accordo, rapidamente, anche tenendo conto della imminente scadenza delle gare delle scommesse.

Francesco Di Frischia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Primo piano | Le previsioni

L'Istat avverte: la crescita si è interrotta

Nei primi sette mesi 10 miliardi di entrate tributarie in più, ma la manovra di bilancio per il 2017 si complica

Stime

«Nell'ultima nota mensile l'Istat spiega che «l'indicatore anticipatore dell'economia rimane negativo a luglio, suggerendo per i prossimi mesi un proseguimento della fase di debolezza dell'economia italiana»

ROMA Rallentata già prima dell'estate, l'economia italiana ora è ferma, ed il peggio è che verosimilmente la sua debolezza proseguirà anche in autunno. Le speranze di registrare quest'anno un aumento del prodotto interno lordo dell'1% si assottigliano sempre di più, l'obiettivo cruciale di una riduzione del debito pubblico già quest'anno diventa più a rischio, e si complica non poco anche la manovra di bilancio per il 2017, che il governo dovrà presentare nel giro di un mese e mezzo.

A certificare lo stop dell'economia è l'Istat nella sua nota congiunturale mensile. «L'economia italiana ha interrotto la fase di crescita, condizionata dal lato della domanda dal contributo negativo della componente interna e dal lato dell'offerta dalla caduta pro-

duuttiva nel settore industriale». La domanda interna sembra aver esaurito la sua debole spinta, gli investimenti sono fermi, come i consumi delle famiglie, mentre nel comparto produttivo si registra una caduta del valore aggiunto. Per di più, peggiora il clima di fiducia sia tra le imprese, sceso sotto quota 100 per la prima volta dal febbraio 2015, che tra i consumatori, dove è diminuita di ben 9 punti da gennaio a oggi. Anche l'occupazione, a luglio, ha segnato una battuta d'arresto dopo quattro mesi di crescita. «L'indicatore anticipatore dell'economia — conclude l'Istat — rimane negativo a luglio suggerendo per i prossimi mesi un proseguimento della fase di debolezza dell'economia italiana».

L'impatto della crescita minore del previsto (il governo

contava per quest'anno su un aumento del Pil dell'1%) potrebbe avere conseguenze sia sui conti di quest'anno, che del prossimo. L'obiettivo di invertire la tendenza del rapporto tra il debito e il Pil, che nel 2016 dovrebbe diminuire dal 132,6 al 132,4%, considerato cruciale anche dalla Ue, diventa più difficile da raggiungere, anche se il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, ha ribadito l'impegno nel fine settimana.

Oltre che dal Pil fermo, la riduzione del debito è ostacolata dall'inflazione, finora negativa, e per la quale l'Istat non prevede «recuperi significativi» nei prossimi mesi. Gioca in senso favorevole, invece, la crescita consistente delle entrate fiscali, che potrebbe contribuire a mantenere il deficit sotto controllo. Nei primi sette



Vertici
Il presidente dell'Istat Giorgio Alleva, in carica dal 15 luglio 2015. Nella nota mensile l'Istituto di ricerca ha spiegato che l'economia ha interrotto la fase di crescita

mesi le entrate tributarie sono salite di quasi 10 miliardi rispetto all'anno scorso. In assoluto l'incremento è stato del 3,8%, cioè di 8,9 miliardi di euro, ma su base omogenea (per le diverse modalità di versamento del canone Rai e delle imposte di bollo) l'aumento sarebbe del 5,1%. Il gettito Irpef è cresciuto di 3,6 miliardi, quello dell'Iva di 4,4 (+7,6%).

Per il 2017 al governo servono circa 25 miliardi per eliminare l'Iva, per le pensioni, gli incentivi all'industria, il piano contro la povertà, gli investimenti, il sostegno all'occupazione. La copertura verrà garantita dalla spending review, da una nuova Voluntary disclosure e dall'aumento del deficit che si fermerà oltre l'1,8% concordato a suo tempo con la Ue.

Mario Sensi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lotta agli sprechi alimentari e farmaceutici. La disciplina fiscale della legge 166/2016 in vigore dal 14 settembre

Cessioni gratuite con detrazione

Ai fini Iva i prodotti si considerano «distrutti» se ceduti a enti di beneficenza

Michele Brusaterra

Le agevolazioni fiscali sulle cessioni gratuite di beni si allargano anche agli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche e solidaristiche.

Nella Gazzetta ufficiale 202 del 30 agosto scorso è stata pubblicata la legge 166/2016 contenente «disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi». La norma entrerà in vigore il 14 settembre.

Le norme che regolano tali tipologie di cessioni sono contenute principalmente nel Dlgs 460/97 nonché della legge 133/99, entrambe ora oggetto di modifiche. Mentre la prima norma stabilisce, ai fini delle imposte dirette, che non si considera-

no destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa le cessioni gratuite di derrate alimentari e prodotti farmaceutici alle Onlus, mantenendo, così, in capo al cedente la deducibilità del costo sostenuto per tali prodotti,

LA PROCEDURA

«Avviso» telematico alle Entrate circa l'ora, la data e il luogo di inizio del trasporto e la destinazione delle derrate

la legge 133 prescrive che i prodotti alimentari, non più commercializzati o non idonei alla commercializzazione per carenza o errori di confezionamento, di etichettatura, di peso o per altri motivi simili nonché

per prossimità della data di scadenza, si considerano distrutti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto se ceduti ai soggetti di cui all'art. 12 dell'articolo 10 della legge Iva, o a enti pubblici, associazioni riconosciute o fondazioni aventi esclusivamente finalità di assistenza, beneficenza, educazione, istruzione, studio o ricerca scientifica e alle Onlus. Riconoscendo tali beni come distrutti ai fini Iva, viene mantenuto in capo al cedente il diritto alla detrazione, essendo la cessione considerata fuori campo Iva.

La legge 166 interviene su queste due norme innanzitutto ampliando l'elenco dei soggetti a cui possono essere effettuate tali cessioni gratuite, chiamate dalla norma «donazioni», che non riguardano più solo i soggetti appena indicati, ma bensì anche gli enti pubblici e gli enti

privati costituiti per il perseguimento, naturalmente senza scopo di lucro, di finalità civiche e solidaristiche.

Da un punto di vista oggettivo, invece, le norme non riguarderanno più solo i prodotti alimentari e farmaceutici, ma sia ai fini delle imposte dirette che Iva coinvolgeranno anche «altri prodotti» che dovranno essere individuati con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Sul fronte degli adempimenti, per le cessioni previste dal n. 12) dell'articolo 10 del Dpr 633/72, ma anche per le altre sopra indicate, sarà necessario fornire una prova con modalità telematiche, da inviare entro la fine del mese a cui si riferiscono le cessioni gratuite, all'amministrazione finanziaria o alla GdF, contenente la data, l'ora e il luogo

di inizio del trasporto dei beni ceduti gratuitamente, nonché la loro destinazione finale e l'ammontare complessivo, «calcolato sulla base dell'ultimo prezzo di vendita».

Come anche già disposto dal Dpr 441 del 1997, che dovrà essere adeguato alle nuove disposizioni, tale comunicazione potrà comunque non essere inviata qualora il valore dei beni stessi non sia superiore a 15 mila euro, per singola cessione effettuata nel mese, mentre rimangono esonerate le cessioni di beni alimentari facilmente deperibili.

Il beneficiario della donazione dovrà invece predisporre e consegnare al cedente un'apposita dichiarazione trimestrale di utilizzo dei beni attestando, altresì, il proprio impegno al loro utilizzo per finalità istituzionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassazione. Non è punibile con l'esclusione chi certifica di non avere commesso violazioni tributarie e paga il debito dilazionato

Gara, ammesso chi paga la cartella a rate

Antonio Iorio

L'imprenditore, che per partecipare a una gara pubblica certifica falsamente l'assenza di violazioni tributarie definitivamente accertate, non commette il reato di falso se è stato ammesso alla rateazione del debito tributario dall'amministrazione finanziaria prima della partecipazione alla procedura e non sia inadempiente nel pagamento delle varie rate. A fornire questa interessante interpretazione è la Corte di cassazione, sezione quinta penale, con la sentenza 36821 depositata ieri.

Un imprenditore veniva condannato nei due gradi di giudizio per aver attestato falsamente

nell'istanza di partecipazione a una gara per la fornitura di un'autovettura a un Comune, di non aver commesso violazioni definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse, nonostante fossero state definitivamente accertate nei suoi confronti numerose irregolarità fiscali. Secondo i giudici di

IL PRINCIPIO

L'importante è essere stati ammessi al piano prima della partecipazione al bando e aver rispettato le scadenze

merito, la rateazione dei debiti tributari successiva al loro accertamento non faceva venir meno la mendacità della dichiarazione.

Ricorreva con successo per cassazione l'imputato. Innanzitutto la Cassazione rileva che la norma esclude dalla partecipazione alle gare pubbliche i soggetti che hanno commesso violazioni definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti, facendo specifico riferimento al pagamento di debiti tributari certi scaduti ed esigibili. Come evidenziato dalla giurisprudenza ammini-

strativa in varie pronunce ciò che rileva in materia non è la tutela corretta del prelievo fiscale ma l'affidabilità dei soggetti che contrattano con la P.a. Tale affidabilità potrebbe venir meno in presenza di omessi o ritardati pagamenti ovvero di sottrazione di materia imponibile a imposizione. L'accesso alla rateazione per tali violazioni differisce in concreto l'esigibilità della scadenza dei debiti tributari iniziali. Si tratta di un istituto che va incontro alle imprese in temporanea difficoltà economica: esse possono regolarizzare la propria posizione tributaria senza incorrere in rischi di insolvenza. In tale contesto è evidente che

il contribuente ammesso alla rateazione del debito tributario conseguente a violazioni fiscali non commette alcun reato se dichiara di non aver commesso illeciti tributari definitivamente accertati.

A tal fine, secondo i giudici di legittimità, sono necessarie alcune condizioni: 1) la rateazione sia stata accordata con un provvedimento dell'amministrazione finanziaria antecedente alla istanza di partecipazione alla gara, 2) non risulti inadempiente anche una sola rata ovvero il piano non sia stato revocato dall'amministrazione; 3) non deve trattarsi di transazione fiscale in quanto, operando nell'ambito di un concordato preventivo o un accordo di ristrutturazione del debito, per essere efficace richiede l'omologazione del Tribunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mibact. Dal 15 settembre si potrà chiedere l'incentivo

Bonus cultura al Sud, al vie le domande

Alessandro Sacrestano

■ Dal 15 settembre sarà possibile trasmettere ad Invitalia, con procedura dedicata, la richiesta di incentivi per le imprese della filiera culturale e creativa del Mezzogiorno.

Il regime di aiuto - introdotto con decreto Mibact 11 maggio 2016 - è diretto alla concessione di incentivi de minimis per 107 milioni di euro di dotazione complessiva con riferimento a tre ambiti di intervento: creazione di nuove imprese nell'industria culturale, come previsto al titolo II del decreto (4,7 milioni di euro le risorse destinate all'intervento); sviluppo delle imprese dell'industria culturale, turistica e manifatturiera

400mila euro e relativo ad attività quali quelle editoriali, di stampa, di produzione cinematografica, gestione di teatri, sale, concerti, attività di biblioteche, archivi e musei. Per essere ammesse, però, le imprese dovranno prevedere l'introduzione di innovazioni di processo, di prodotto o servizio, organizzative, dimercato, in una delle seguenti aree: economia della conoscenza; economia della conservazione; economia della fruizione; economia della gestione.

La domanda apre le porte ad un finanziamento agevolato, a tasso d'interesse pari a zero, in misura pari al massimo al 40% (elevabile fino al 45%) della spesa ammessa e della durata massima di otto anni di ammortamento, oltre ad un preammortamento di un anno per il periodo di realizzazione dell'intervento. Previsto anche un contributo a fondo perduto, in misura pari, massimo, al 40% (elevabile fino al 45%) della spesa ammessa.

Per la seconda area di intervento, le chance sono solo per imprese - come sopra individuate - già costituite ed operanti in alcuni Comuni delle medesime Regioni, con un limite di investimento un po' più alto (550 milioni), da eseguirsi in settori di attività quali, ad esempio, artigianato tradizionale, attività alberghiere e di ristorazione, attività editoriali e di produzione cinematografica, attività degli studi professionali, attività di noleggio di autovetture ed altri.

Diverso, in questo caso, il mix di agevolazioni, con il finanziamento che copre il 60% della spesa ed il fondo perduto che si ferma al 20%.

Nella terza area di intervento, infine, spazio alle Onlus operanti nei settori culturali ed artistici, in attività ricreative e di socializzazione, di protezione dell'ambiente e degli animali, ma anche nel manifatturiero, alberghi e ristoranti. In questo caso, è previsto un fondo perduto fino all'80% della spesa ammessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BUDGET

La misura si avvale di 107 milioni, ripartiti in tre ambiti di intervento: nuove imprese, sostegno a quelle esistenti, terzo settore

ra, come previsto al titolo III del decreto (37,8 milioni le risorse destinate all'intervento); sostegno ai soggetti del terzo settore che operano nell'industria culturale, come previsto al titolo IV del decreto (27,4 milioni le risorse destinate all'intervento).

Nel primo caso, sono ammessi alle agevolazioni le imprese, per investimenti realizzati presso una unità produttiva ubicata nel territorio delle Regioni Basilicata, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia, di micro, piccola e media dimensione costituite, da non oltre 36 mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione, in forma societaria di capitali o di persone, ivi incluse le società cooperative, iscritte al registro delle imprese. Spazio, però, anche alle persone fisiche che intendono costituire una impresa solo dopo l'accettazione della domanda.

L'investimento dovrà essere di importo non superiore a

Il Sole 24 Ore
Martedì 6 Settembre 2016 - N. 245

Norme e tributi | 39

Omicidio stradale. Procure di Genova e Torino

Il prelievo di sangue si può eseguire coattivamente

Guido Camera

■ Non si ferma la produzione, da parte delle Procure italiane, di linee guida sull'applicazione delle nuove norme in materia di omicidio e lesioni stradali (legge 46/2016). A inizio estate è stata la volta dei procuratori di Genova e Torino. Entrambi si sono fermati particolarmente sul tema dei prelievi di campioni biologici eseguibili coattivamente, nel novero dei quali la Procura di Trento, in una delle prime circolari diffuse (si veda «Il Sole 24 Ore» del 5 luglio), non riteneva rientrasse quello ematico, poiché non espressamente previsto tra le operazioni enunciate dall'articolo 224-bis del Codice di procedura penale.

Di avviso diverso sono le circolari in commento, forti di alcune sentenze della Corte costituzionale (54/86, 194/96 e 238/96): inoltre, scrive il procuratore di Torino, Armando Spataro, «poiché il comma 3-bis dell'articolo 359-bis del Codice di procedura penale opera esclusivamente nei casi di omicidio stradale e lesioni stradali, va da sé che i prelievi e gli accertamenti ivi citati non possono che essere quelli previsti dal Codice della Strada per l'accertamento dello stato di alterazione da alcol o stupefacenti», tra i quali il comma 4 e 5 dell'articolo 186 e il comma 3 dell'articolo 187 del Codice della strada prevedono il prelievo ematico. Aggiunge il procuratore di Genova, Francesco Cozzi, che l'esclusione del prelievo ematico dalla tipologia di accertamenti effettuabili coattivamente renderebbe «inutile» la modifica dell'articolo 359-bis del Codice di procedura penale fatta con la legge 46/2016, posto che «il prelievo salivare e pilifero è del tutto idoneo a provare il tasso alcolico». Della circolare di Genova vanno segnalate alcune rilevanti indicazioni operative:

■ la quantificazione della velocità si può compiere «anche con apparecchi non omologati»;
■ l'aggravante della circolazione contromano non ricorre nella

circolazione «contro senso unico di marcia»;

■ l'aggravante dell'inversione di marcia si configura solo in presenza di situazioni di «limitata visibilità».

Colpisce positivamente il favore espresso dal procuratore di Genova verso l'epilogo dei procedimenti penali per lesioni stradali gravi e gravissime attraverso il ricorso alla messa alla prova di cui all'articolo 168-bis del Codice penale; questo sia in un'ottica di deflazione del carico di lavoro dei Tribunali - destinato ad aumentare alla luce della procedibilità di ufficio del reato di lesioni personali stradali - sia per garantire la rieducazione dell'imputato secondo i parametri del moderno diritto penale. Infatti, l'esito positivo della messa alla prova - che non può essere però concessa a chi si sia dato alla fuga dopo l'incidente - estingue il reato senza celebrazione del processo. Inoltre, un imputato di lesioni stradali è ulteriormente motivato a svolgere positivamente il percorso di messa alla prova: l'estinzione del reato lo salva anche dalla sanzione accessoria della revoca della patente, che invece lo colpisce in caso di condanna o patteggiamento.

Il procuratore di Genova invita perciò la polizia giudiziaria a informare l'interessato della possibilità di chiedere la messa alla prova, sin dal momento della sua identificazione come indagato per il reato di lesioni stradali, e raccomanda ai propri sostituti, quando devono prestare il parere sul progetto rieducativo proposto, di prestare particolare attenzione «all'adempimento riparatorio e risarcitorio verso la vittima del reato nonché alla previsione dello svolgimento di attività di pubblica utilità che (...) presentino un profilo di affinità con la materia stradale e quindi abbiano un contenuto rieducativo con capacità di prevenzione rispetto a comportamenti recidivanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA